TRIESTE, Giovedì 23 Ottobre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6799
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): Il Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 8, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nei corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Dopo la conquista di Stalino, centro di vitale importanza per la Russia europea

Le truppe tedesche e alleate completano l'occupazione del bacino industriale del Donez

SUI FRONTI AFRICANI

Bombe di grosso calibro colpiscono gli obiettivi della base navale della Valletta

Il Bollettino 507

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 ottobre 1941-XIX:

In Africa settentrionale, azioni di fuoco della nostra artiglieria e attività aerea dell'Asse contro gli obiettivi della piazza di Tobruk. Due apparecchi avversari sono stati abbattuti dall'Aviazione germanica.

La città di Bengasi è stata sottoposta ad altri attacchi aerei nemici. Molte bombe sono cadute in mare, altre hanno colpito alcune case arabe in zone eccentriche causando 8 morti e 7 feriti nella popolazione indigena; tra le vittime si trovano donne e bambini.

In Africa orientale, truppe del presidio di Culquabert hanno sorpreso una formazione di armati nemici e l'hanno dispersa infliggendole molte perdite. Un nostro velivolo da caccia ha mitragliato efficacemente un grande accampamento a circa trenta km. a sud-est di Gondar.

Questa notte l'Aviazione britannica ha compiuto incursioni su Napoli e sul territorio di Catania. A Napoli in cinque successive ondate, durate cinque ore, sono state lanciate centinaia di bombe incendiarie e dirompenti che hanno provocato ingenti danni ad abitazioni e incendi subito domati, causato 14 vittime e 27 feriti tra la popolazione civile la quale ha tenuto un contegno ammirevole per calma e disciplina; nei pressi di Acireale le bombe hanno danneggiato alcune case, 1 morto e 4 feriti. La difesa contraerea di Catania ha abbattuto un bombardiere nemico, che è precipitato in fiamme vicino alla costa.

Pure nel corso di questa notte, nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato il porto della Valletta (Malta).

Ieri sera unità della R. Aeronautica hanno bombardato ancora la base navale della Valletta (Malta). Bombe di grosso calibro hanno colpito efficacemente gli obiettivi della base nella zona del Grand Harbour. Sono entrate in azione le batterie contraeree e la difesa aerea notturna dell'isola. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Gli aviatori germanici hanno colto un nuovo successo nella zona di Sollum. La nostra esplorazione aerea aveva segnalato una forte aliquota di apparecchi nemici tra cacciatori e bombardieri che si dirigevano verso le nostre posizioni. Allora si è levata prontamente in volo una formazione aerea tedesca che ha affrontato decisamente gli avversari. Nel rapido combattimento che ne è seguito, gli aviatori tedeschi hanno abbattuto due velivoli nemici costringendo gli altri ad abbandonare la lotta. Tutti gli apparecchi germanici sono rientrati incolumi alle basi.

Nella stessa giornata altri apparecchi dell'Asse hanno bombardato e spezzonato con visibili risultati, batterie contraeree ed altre postazioni nemiche della piazzaforte di Tobruk e svolto un'intensa attività perlustrativa.

Nello stesso tempo, ... pieno postazioni di artiglieria e fortini inglesi presso Tobruk.

Nella notte sul 22 ottobre bombardieri inglesi hanno attaccato varie località della Germania nord occidentale tra cui Brema. I lanci di bombe eseguiti prevalentemente sopra i quartieri abitati, hanno causato morti e feriti tra la popolazione civile. 5 degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

L'ampio raggio d'azione in Atlantico dell'aviazione germanica

Stoccolma, 22

L'aviazione germanica a quanto apprende lo *Stockholm Tidningen* da New York non si limita a costituire una minaccia per le navi nemiche dell'Atlantico settentrionale ma si spinge anche molto più a sud ed a occidente rivelando un eccezionale ampio raggio di azione. La nave american «Calibur» si sarebbe infatti incontrata con un apprecchio tedesco da bombardamento a 250 miglia ad occidente delle Azzorre.

Il valoroso contributo italiano nei rilievi della stampa tedesca

Berlino, 22

La conquista di tSalino, ampiamente commentata dalla stampa odierna, che mette anche in evidenza la valorosa partecipazione italiana a questa vittoria che apre alle truppe alleate il bacino del Donez, tanto importante quanto è quella del Dnjeper. All'ala meridionale — scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten* — maturano importanti avvenimenti che sono la conseguenza delle vittorie delle battaglie di annientamento degli ultimi tempi. L'attacco tedesco nel cuore della zona industriale russa, ha conseguito un'importante affermazione con la conquista di Stalino, capitale del bacino del Donez. L'ingresso delle truppe alleate in questa zona, la cui perdita costituisce per la Russia la perdita di due terzi di tutta la sua zona industriale e metallurgica, avrà notevoli ripercussioni, tanto nell'estremità meridionale di questo settore che si estende alla regione di Rotov, quanto sul fronte intorno a Kharcov, dove i resti delle Armate sovietiche sconfitte cercano di opporre ancora qualche vana resistenza.

«on v'è dubbio — scrive il *Völkischer Beobachter* — che il nemico farà ancora qualche sforzo e che esso getterà tutte le riserve disponibili nella battaglia per tenere almeno per qualche tempo ancora l'importante zona industriale, la cui perdita completa significherebbe per la Russia europea (a cui, dopo la conquista tedesca del bacino del Dnjeper e della zona di Pietroburgo, non era rimasta altra risorsa di produzione bellica) un colpo veramente mortale. La conquista di Stalino dimostra che le truppe alleate non lasciano ostacolare in nessun modo la loro brillante avanzata».

Nel supplemento *Die Propylaen*, la *Münchner Zeitung* pubblica il seguente articolo sull'origine dei «Comunicati straordinari». L'origine del giornale rimonta a Giulio Cesare, il quale, per la prima volta, attraverso gli «Acta Diurna» iniziò per iscritto le regolari comunicazioni destinate al pubblico. In pari tempo egli disponeva che venissero fatte comunicazioni pubbliche sulle sedute del Senato «Acta Senatus». Così ebbero origine i primi resoconti parlamentari. Anche l'origine dell'odierno «Comunicato straordinario» dovrebbe farsi risalire a Giulio Cesare. Nell'agosto 47 a. C. gli era sembrato opportuno di far pervenire rapidamente a Roma certe notizie. Verso il 2 agosto liquidate rapidamente le soperchierie di Farnace con la battaglia presso Zela, egli inviò a Roma un «messo» straordinario con l'incarico di consegnare al Senato uno scritto, diventato celebre e contenente soltanto le tre parole: «Veni, vidi vici». Era urgente comunicare la sua vittoria, poichè al Senato vari provvedimenti dovevano venire attuati e resi comprensibili al popolo. Il «Comunicato straordinario» giunse proprio durante la seduta provocando grande giubilo fra il popolo e al Senato.

I Comunicati tedeschi

Un importante stazione ferroviaria occupata dopo aspra lotta dalle nostre truppe

La cattura di numerosi prigionieri

Berlino, 22

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Ieri le truppe tedesche ed alleate hanno completato l'occupazione del bacino industriale sovietico del Donez.

A sud di Briansk il rastrellamento del campo di battaglia ha portato alla cattura di altri 5000 prigionieri, di un carrolarmato pesante e di 56 cannoni.

Come è già stato reso noto a mezzo di un Comunicato straordinario è stata occupata l'isola di Dagoe. In tal modo tutte le isole baltiche sono in mano tedesca ed è liberata dal nemico l'intera zona del Baltico. Già il 12 ottobre una Divisione di fanteria tedesca in esemplare collaborazione con reparti della Marina da guerra e dell'Aviazione, era sbarcata, di sorpresa, sulla punta meridionale dell'isola. Durante dieci giorni di aspri combattimenti isolati, l'isola veniva progressivamente liberata dalle forze nemiche. Sono caduti in mano tedesca 3000 prigionieri e sono stati distrutte 6 batterie costiere. Unità della Marina da guerra e dell'Aviazione hanno distrutto i resti della guarnigione nemica mentre tentavano di sfuggire per via di mare. Allo sbarco vittorioso sulle isole baltiche hanno efficacemente contribuito i reparti del Genio su motoscafi di assalto. La Marina da guerra finlandese ha validamente appoggiato le operazioni delle forze navali tedesche.

L'Aviazione germanica ha bombardato di notte e di giorno la città di Mosca.

L'Agenzia Ufficiosa Germanica comunica:

Alle operazioni nel settore meridionale hanno partecipato, negli ultimi giorni, anche reparti italiani. Truppe di una Divisione di fanteria italiana il 21 ottobre dopo aspri combattimenti hanno occupato una importante stazione ferroviaria mentre truppe di un'altra Divisione di fanteria pure italiana hanno varcato un fiume dopo aver spezzato e travolto la resistenza del nemico che è stato poi costretto a ripiegare nuovamente. Nel corso di queste operazioni i reparti italiani hanno catturato numerosi prigionieri.

Si apprende che ieri le truppe ungheresi hanno riportato nel settore sud nuovi successi. Dopo violenti combattimenti hanno espugnato varie località catturando 700 prigionieri.

Come apprende il D. N. B. da fonte militare, ai combattimenti svoltisi nel settore nord del fronte orientale, hanno preso negli scorsi giorni, efficacemente, parte anche truppe della Divisione spagnola. Con eroico comportamento, i soldati spagnoli sono riusciti a forzare il passaggio di un fiume costituendo, nonostante la violenta difesa sovietica, una testa di ponte e stroncando così la resistenza bolscevica.

A proposito degli attacchi compiuti dall'Arma aerea germanica nel settore meridionale del fronte il 20 ottobre, si apprende che sono stati distrutti dagli apparecchi germanici da combattimento tre carri armati sovietici, tre cannoni, duecentoquarantasette autocarri e dieci altri veicoli. Con tutta una serie di lanci di bombe sono stati distrutti su di un'importante linea ferroviaria tre treni trasporto completamente carichi, mentre sette altri treni sono stati gravemente danneggiati.

La rapida abile manovra del nostro Corpo di spedizione

L'incontro sulla Piazza rossa di Stalino tra fanti italiani e alpini tedeschi

Fronte dell'Est, 22

Stalino, città di mezzo milione di abitanti, centro della zona industriale del Donez, con enormi stabilimenti metallurgici, creazione cara al tiranno rosso che gli aveva dato il suo nome, rappresentava uno dei maggiori perni della resistenza delle Armate rosse ed è stata conquistata di colpo.

Senza tregua

Lanciate all'inseguimento del nemico, le nostre unità non gli hanno dato tregua, incalzandolo ai fianchi ed al centro. I nostri fanti hanno compiuto la marcia, che resterà memorabile nell'attività del Corpo, investendo il nemico su di un fianco, mentre dall'altra colonne celeri avanzavano con rapidità sorprendente ed altre unità spingevano al centro. Il nemico non ha avuto così tempo e modo di organizzarsi ed ha dovuto rinunciare a fare di Stalino una fortezza inespugnabile come era nel programma del Comando rosso.

L'abilità e la rapidità della manovra ha ottenuto effetti decisivi, che hanno messo in rilievo specialmente le qualità del nostro soldato, atto a qualsiasi sforzo bellico e dimostrato il valore della nostra partecipazione nella campagna di Russia.

Il successo di questa manovrà è stato coronato: alle ore 20 le nostre truppe concludevano la avanzata, entrando a Stalino insieme agli alpini tedeschi.

Le due colonne si sono incontrate poco dopo, sulla Piazza rossa, dominata da una gigantesca statua di Stalin. I soldati dell'Asse si abbracciavano, felici della loro impresa, acclamando appassionatamente al Duce ed al Führer.

L'azione che ha portato a Stalino è stata condotta da unità del nostro Corpo di spedizione, operante in collaborazione con unità germaniche. Nei primi giorni è stata impiegata la cavalleria, quale elemento di velocità e di sbaragliamento di tutti gli ostacoli, realizzando così economia degli elementi di forza, che sono stati lanciati avanti al momento adatto ed hanno attuato completamente il piano prestabilito.

Lo sforzo compiuto

Tutte le resistenze opposte dal nemico sono state infrante, anche per la velocità della manovra. Per eaver un'idea dello sforzo compiuto, basti pensare che, in pochi giorni le nostre colonne, nonostante il maltempo e il fango, hanno percorso centinaia di chilometri, ponti distrutti, abbondanza di campi minati, numerosi scontri con il nemico nulla ha potuto fermare le nostre colonne.

L'avanzata irresistibile si è conclusa con grande succèsso del Corpo di spedizione che, proprio in una giornata di ottobre, epoca della Rivoluzione fascista, è riuscito a dare un colpo così duro al nemico bolscevico.

Il Bollettino magiaro

All'inseguimento del nemico nell'Ucraina sud-orientale

Budapest, 22

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* dirama questa sera il seguente comunicato:

Le truppe alleate che avanzano nell'Ucraina sud-orientale dopo aver respinto un contrattacco sovietico continuano ad inseguire vittoriosamente il nemico ed hanno così occupato la regione industriale più importante della vallata del Donez.

Le truppe ungheresi, continuando nel loro tradizionale valore, avanzano e hanno vigorosamente respinto tutti i contrattacchi che il nemico aveva sferrato per la riconquista delle posizioni pardute. Un nostro reparto ha catturato complessivamente 700 prigionieri.

«Negli ultimi scontri si è particolarmnete distinto il primotenentt Zoltan Szentgyorgy il qualt con i suoi compagni ha conquistato una posizione nemica munitissima e tecnicamente attrezzata che aveva opposto una strenua difesa».

La conquista di Stalino da parte delle truppe italiane e germaniche continua ad interessare vivamente la stampa ungherese. I giornali meridiani pubblicano infatti da Roma e da Berlino sotto titoli visfosissimi, i particolari della conquista dell'importante centro industriale del Donez. Il *Pesti Hirlap* scrive che il contributo dato dalle truppe italiane alla battaglia per la conquista di Stalino è stato di efficacia risolutiva. E' particolarmente significativo il fatto, continua il giornale, che le Forze armate delle due grandi Potenze dell'Asse abbiano insieme occupata la città che porta il nome del tiranno rosso.

La conquista di Stalino, città capoluogo del bacino industriale del Donez, che conta 300.000 abitanti assume una grande importanza dal punto di vista economidustriale e mineraria di questo coco in quanto la produzione ingrande centro era, per la Russia sovietica, di vitale importanza.

Stamane, in occasione della riapertura del Parlamento, dopo le vacanze estive, il presidente della Camera Nagy de Tasnady ha pronunciato un discorso esaltando il valore del soldato magiaro che combatte a fianco dei soldati del Reich per la civiltà e la cultura cristiana contro il bolscevismo. Ha ricordato i grandi successi finora conseguiti dagli alleati rivolgendo un saluto al popolo finnico che coraggiosamente ha affrontato per primo il caos sovietico ed ora ha ripreso le armi per la causa comune.

Il Cremlino e altri edifici sarebbero già minati

Stoccolma, 22

Notizie giunte allo *Stockholm Tidningen* segnalano che negli ultimi giorni si è notato grande movimento di soldati del genio nel Cremlino ed in alcuni altri importanti edifici pubblici di Mosca. Si tratterrebbe di un'intera legione incaricata di preparare il necessario per far saltare in aria il Cremlino e gli altri massimi edifici moscoviti con mine e bombe ad accensione ritardata nel caso che i Tedeschi dovessero entrare in città.

Bombe inglesi sulla Danimarca

Copenaghen, 22

Apparecchi inglesi hanno lanciato lunedì bombe su varie località della Jutlandia arrecando alcuni danni a proprietà civili.

Un apparecchio è precipitato: tre uomini del'equipaggio sono periti e un quarto è rimasto ferito gravemente.

Il porto di Newcastle violentemente bombardato

Berlino, 22

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella battaglia contro la Gran Bretagna, poderose formazioni dell'Arma aerea hanno attaccato nella notte scorsa il porto di Newcastle. Si sono osservate vaste distruzioni nei cantieri, nei silos e negli impianti dell'approvvigionamento. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro le opere portuali di Dover.

Sulla costa della Manica la caccia tedesca ha abbattuto 11 velivoli inglesi. Un apparecchio tedesco è andato perduto.

Nell'Africa settentrionale, gli «Stukas» tedeschi hanno colpito in

L'odissea di un giovane italiano evaso dalle carceri della Ghepeù

Varsavia, 22

L'italiano diciannovenne Romualdo Fadanelli, dopo avventurose peripezie, è giunto a Varsavia da dove conta raggiungere l'Italia. Egli ha trascorso la sua vita a Wilno assieme al padre organizzato il quale si trova già in Italia.

Alla fine del luglio 1940, sospettato di spionaggio a favore dell'Italia e della Germania, egli venne arrestato dalla Ghepeù. In carcere ebbe modo di sperimentare il terrore bolscevico in venti interrogatori, di cui il più lungo durò ininterrottamente 60 ore, durante le quali non gli venne somministrato nè acqua, nè cibo. Nessuna prova, come nessun tranello riuscirono a far cedere il giovane italiano. Gli aguzzini allora lo relegarono in una oscura ed umida cella, dove fu lasciato languire per un anno. Allo scoppio del conflitto tedesco-russo la Ghepeù iniziò le fucilazioni in massa dei detenuti e fu vera fortuna se il Fadanelli non finì davanti al plotone di esecuzione.

Il 23 giugno, fatto sgombrare il carcere, i prigionieri vennero rinchiusi in vagoni piombati, ma appena il treno si mosse furono aperti gli sportelli del vagone nel quale viaggiava un gruppo di prigionieri, tra i quali era il Fadanelli, e tutti vennero lanciati fuori del treno in corsa, mentre gli agenti della Ghepeù sparavano su di loro dal vagone. Undici di quei disgraziati vennero così uccisi. Dopo aver vagato, miracolosamente illeso, per la campagna, il Fadanelli rientrava in Wilno ormai liberata dalle vittoriose truppe tedesche.

Kiev, Poltava, Dnjepropetrovsk nel quadro dell'economia sovietica

Riga, 22

Con la perdita dei centri industriali di Kiev, Poltava e Dnjepropetrovsk, l'economia sovietica ha subito una gravissima mutilazione, le cui conseguenze si faranno sempre più sensibili. Non solo il potenziale bellico ne è rimasto ridotto, ma anche l'intero sistema di rifornimenti dell'Urss. Infatti, i tre centri menzionati erano i principali nella produzione industriale e costituivano la più importante zona industriale dell'Unione.

Kiev, coi suoi 850 mila abitanti è nota per la sua industria alimentare e pesante. Un terzo del fabbisogno di zucchero della Russia veniva soddisfatto mediante la produzione degli zuccherifici di questa città. Inoltre vi sono numerose fabbriche di macchine, di apparecchi ed impianti elettrotecnici, di motori, diversi cantieri e il più grande porto interno del Dnjeper. Kiev è altresì uno dei principali nodi ferroviari della Russia. Anche Poltava, che si trova 300 chilometri a sud-est di Kiev e che conta circa 130 mila abitanti, è un centro industriale di prim'ordine, con una notevole produzione di zucchero ed una importante industria del tabacco. In questa città vi sono inoltre molti molini. Uno dei centri più vitali per l'economia sovietica è senza dubbio Dnjepropetrovsk, con circa mezzo milione di abitanti. Famosa in tutto il mondo è la sua centrale elettrica, la più potente che vi sia oggigiorno.

L'inizio di una produzione in grande stile di alluminio è piuttosto recente, rimontando appena al 1932. In questo periodo di tempo essa ebbe un incremento enorme e salì da 4000 tonnellate nel primo anno di produzione a ben 40 mila tonnellate nel 1938. Incerte sono le cifre riguardanti la produzione degli anni susseguenti, ma si può ritenere per certo ch'esse subirono un ulteriore e non trascurabile aumento. Oltre a ciò, in seguito all'enorme e sempre crescente fabbisogno, anche le importazioni di alluminio aumentarono da 100 tonnellate nel 1936 a 6400 tonnellate nei primi nove mesi del 1938. La prima fabbrica di alluminio fu inaugurata nel 1932 sulla riva del Lago Ladoga. Questa fabbrica aveva una capacità di produzione di 15 mila tonnellate. La seconda azienda del genere fu eretta presso Dnjepropetrovsk, con una capacità di produzione di 30 mila tonnellate annue di alluminio grezzo. La bauxite necessaria doveva essere trasportata per 2 mila chilometri prima di giungere a destinazione.

In seguito alle recenti operazioni belliche vittoriose per le truppe alleate nella lotta contro il bolscevismo, i Russi hanno perso finora il 40 per cento della loro industria pesante, il 50 per cento della loro produzione di manganese, il 60 per cento della loro produzione di minerali di ferro ed il 75 per cento della loro produzione di alluminio.

Anche questa colonna sovietica non è riuscita a fuggire: la palude l'ha bloccata

Filippo Corridoni eroe antesignano

«In testa alla propria compagnia, al canto di inni patriottici, moveva fra i primi, e con sereno ardimento, all'attacco di difficilissima posizione, e tra i primi l'occupava. Ritto con suprema audacia sulla conquistata trincea, al grido di «Vittoria! Viva l'Italia!» incitava i compagni che lo seguivano a raggiungere la mèta, finchè cadeva fulminato da poombo avversario».

Questa è la superba motivazione della medaglia d'oro a Filippo Corridoni «apostolo del lavoro ed eroe della Patria», che all'assalto della Trincea delle Frasche, il 23 ottobre del 1915, chiuse nel sangue — come Mussolini ebbe a dire — la sua vita di passione, in un tumulto e in una invocazione di vittoria».

Come capo dell'Unione sindacale milanese aveva subito intuito, fin dall'estate 1914, l'imperativo categorico che la guerra poneva alla coscienza del mondo operaio: non dissociare il proprio destino da quello della Patria, gettare le premesse necessarie perchè l'organizzazione del lavoro potesse poi stare su un piede di assoluta parità con tutte le altre forze economiche dello Stato, inserire il popolo — che per cinquant'anni era un assente — nel corpo vivo della storia d'Italia, riconciliandolo in pieno con la nazione, e, infine, affermare e difendere i valori della latinità.

Fu quindi accanto a Mussolini nella lotta a corpo morto contro il neutralismo giolittiano e socialista, per la guerra di liberazione e di difesa; per la guerra «eminentemente rivoluzionaria», che avrebbe dovuto «decidere le sorti dell'umanità per almeno un secolo», e dare all'Italia e al mondo, con la vittoria del popolo immolatosi nel sacrifizio della sua migliore giovinezza, le basi d'una nuova e più vera ed alta giustizia sociale.

Ma quella guerra era il preludio d'un'altra e maggiore in cui i conflitti ideali e le grandi antitesi economiche avrebbero definito le rispettive posizioni; essa era soltanto, pur nella sua immane e tragica vastità, un'anticipazione confusa e infeconda del formidabile cozzo che avrebbe dovuto dare il suggello alle nuove gerarchie di potenza in nome del lavoro assurto al rango di protagonista delle forme politiche, contro il vecchio mondo delle plutocrazie corruttrici e sfruttatrici.

E anche sotto questo aspetto Filippo Corridoni, nella sua predicazione e nella sua «disperata volontà d'immolazione», è un antesignano. Al pari degli antichi chistiani, egli praticò, con la sua morte gloriosa — come scrisse il Duce — «la comunione del sangue», e con lui, eroe popolare, espresso direttamente dal popolo e interprete generoso e magnanimo del temperamento e del sentimento del popolo, fu tutta l'Italia del lavoro a compiere la comunione del sangue: la prima grande comunione del sangue. Quella comunione ha fecondato tempi e uomini prodigiosi. E l'ala di quella storia ha avanzato e avanza, partendo dal Carso e dalle sue eccelse trincee, verso gli orizzonti più distanti, mentre la più alta giustizia somiale matura nell'imminente destino dello Impero di Roma, cui presiedono la vittoria, lo spirito degli eroi, e la volontà del Condottiero in cui il Popolo riconosce sè stesso e la sua grandezza.

I colloqui Funk - Riccardi

Clodius presente alla riunione

Roma, 22

Questa mattina al Ministero per gli Scambi e per le Valute sono continuati i colloqui tra il ministro dell'Economia del Reich e presidente della Reichsbank dott. Walter Funk e il ministro Riccardi.

Alla riunione era presente anche il ministro Clodius. Sono stati discussi importanti e complessi problemi economici.

Un appello di Pétain e Darlan alla popolazione della zona occupata

Parigi, 22 2

Il Maresciallo Pétain e l'Ammiraglio Darlan hanno rivolto, oggi, a mezzogiorno, per radio un appello alla popolazione della zona occupata, nel quale, riferendosi agli attentati commessi contro ufficiali germanici, invitano la popolazione a mostrarsi leale verso le autorità di occupazioni e ad aiutare queste ultime nella ricerca e nella cattura degli autori degli attentati e dei loro complici.

La tessera per il vestiario e le calzature andrà in vigore il 1° novembre

I progressi autarchici realizzati dall'industria tessile consentono di guardare con fiducia all'avvenire

Roma, 22

Il 21 corrente si è riunita la Corporazione dei prodotti tessili per esaminare i complessi problemi d'ordine produttivo posti in essere dalla distribuzione tesserata dei generi di abbigliamento che entrerà in vigore il 1.o novembre prossimo. Il vicepresidente cons. naz. Aprilis, ha innanzitutto illustrato le disposizioni elaborate in materia dal Ministero delle Corporazioni, col concorso della Corporazione dell'abbigliamento, ed ha posto in rilievo le finalità, cui le nuove norme si ispirano, insieme alle ragioni che le hanno determinate. La Corporazione ha pienamente aderito allo spirito e ai concetti informatori del provvedimento, manifestando la ferma volontà delle categorie produttrici di contribuire con assoluta disciplina e pieno senso di responsabilità alla sua integrale attuazione. E' seguito un ampio dibattito sulle prospettive e sui piani di approvvigionamento dell'industria tessile, con particolare riguardo ai consumi civili, considerati in stretta dipendenza delle prevalenti esigenze militari. Dalle esposizioni fatte da parte dei rappresentanti dei singoli rami di produzione, la Corporazione ha tratto gli elementi per una valutazione di massima delle possibilità di approvvigionamento esistenti in questo fondamentale settore di consumo, possibilità che consentono di guardare con fiducia il prossimo avvenire, malgrado le inevitabili difficoltà contingenti. A conclusione dei lavori è stata approvata la seguente mozione:

La mozione della Corporazione dei prodotti tessili

«La Corporazione dei prodotti tessili — nella riunione del 21 ottobre 1941-XIX — presa conoscenza delle determinazioni adottate dal ministro per le Corporazioni in merito alla distribuzione tesserata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature esprime la propria piena adesione agli organi di Governo per il loro tempestivo intervento diretto alla adozione delle nuove misure imposte dagli interessi superiori e generali del Paese;

«riconosce che l'anzidetto provvedimento si inserisce nel quadro generale dell'economia di guerra e si ispira all'imprescindibile necessità di limitare al massimo il consumo civile delle fibre tessili, in relazione ai crescenti fabbisogni delle Forze Armate, da soddisfare nella più larga misura possibile, ed allo scopo di adeguare lo svolgimento del ciclo di fabbricazione e di distribuzione dei prodotti alle effettive disponibilità del momento;

«rileva con soddisfazione che i progressi autarchici realizzati dall'industria tessile italiana in uno con il senso di responsabilità dimostrato dalle categorie produttrici e dalla massa dei consumatori, hanno consentito di procrastinare nel settore tessile, per quanto possibile la più severa disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi che la guerra ha imposto, con maggiore immediatezza, in altri settori;

«condivide i concetti informatori dello schema predisposto dal Ministero delle Corporazioni, con l'assiduo e costruttivo ausilio della Corporazione dell'abbigliamento;

«constata che le previste disponibilità di materie prime per l'approvvigionamento dei diversi rami della produzione tessile e, in particolare, le soddisfacenti prospettive della produzione di fibre, dànno affidamento di sopperire alle esigenze del consumo civile in rapporto alla distribuzione».

Dichiarazioni di Ricci

Secondo quanto era stato in precedenza annunciato la Corporazione dell'abbigliamento si è nuovamente riunita sotto la presidenza del ministro Ricci per l'esame delle norme relative alla distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature. Il vicepresidente consigliere nazionale Parolari, ha riferito sul grave e delicato lavoro compiuto dal comitato costituito nella precedente riunione della Corporazione, illustrando particolarmente le conclusioni raggiunte in ordine alla disciplina della vendita al pubblico, al rifornimento delle aziende commerciali, alle caratteristiche delle carte individuali, alla loro distribuzione, alla fissazione dei punti per i singoli articoli soggetti a tesseramento ecc., conclusioni che sono servite di base agli uffici ministeriali per predisporre il testo definitivo delle norme sopraccitate. Alla relazione del vicepresidente è seguita un'ampia discussione dalla quale sono emersi utili suggerimenti e proposte per la pratica attuazione del provvedimento che, come è noto, entrerà in vigore il 1.o novembre prossimo.

I termini del dibattito cui hanno partecipato vari membri della Corporazione ed esperti, sono stati riassunti dal ministro. Rivolto, innanzitutto, un vivo elogio al vicepresidente ed ai suoi collaboratori per la diligenza e la prontezza poste nell'assolvimento del compito ad essi affidato, il ministro ha messo in rilievo le gravi difficoltà tecniche che il comitato corporativo e gli uffici ministeriali hanno dovuto affrontare per la soluzione dei molteplici problemi connessi al tesseramento di una così estesa categoria di prodotti, quale è quella dei generi di abbigliamento. Tali difficoltà hanno potuto essere superate grazie alla intelligenza e fattiva collaborazione delle categorie produttrici ispirata alle finalità nazionali del provvedimento di garantire cioè al popolo italiano il normale rifornimento nel campo del vestiario e dell'arredamento, e di impedire, al tempo stesso, nel modo più rigoroso, ogni forma di accaparramento e di illecita speculazione. Col 1.o novembre, ha annunciato il ministro, ultimata la distribuzione delle tessere vestiario, sarà possibile riprendere, secondo la nuova disciplina, la normale attività dei negozi di abbigliamento.

I prezzi dei formaggi stabiliti in ogni provincia

Roma, 22

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato centrale per la disciplina e il controllo dei prezzi, ha stabilito i prezzi praticati in ogni provincia per tutti i tipi di formaggio.

I prezzi stessi, determinati sulla base di un piano di perequazione generale, si riferiscono alle vendite effettuate dal distributore nazionale (produttore, stagionatore o grossista) al grossista locale, da quest'ultimo al dettagliante, e in fine, dal dettagliante al consumatore nei capoluoghi di provincia.

I prezzi dal distributore nazionale al grossista locale sono i seguenti: grana 1939 e precedenti lire 19,48; grana 1940 lire 17,65; Asiago lire 13,74; Emmenthal e Sbrinz lire 15,52; pecorino tipo romano lire 17,50; fiore sardo lire 16,17 nei luoghi di produzione e lire 16,50 franco vagone partenza Civitavecchia; Canestrato lire 15,70; pecorino toscano lire 16,50; mozzarella lire 12,34; crescenza lire 10,77; Belpaese e Italico lire 12,40; Gorgonzola lire 13,90; Taleggio lire 11,79; Quartirolo lire 11,35; formaggi fusi lire 15,52; Fontina lire 15,67; Provolone lire 14,14; formaggi magri lire 8,44.

I prezzi dal dettagliante al consumatore in base alle disposizioni suaccennate sono stabiliti nazionalmente per tutti i capoluoghi di provincia. Detti prezzi presentano delle oscillazioni da provincia a provincia secondo le caratteristiche del mercato locale, le condizioni di approvvigionamento, ecc. nei seguenti limiti per i singoli tipi di formaggio: Grana 1939 e precedenti da lire 23,90 a 25,70; grana 1940 da lire 21,70 a 23,50; Asiago da lire 17,10 a 18,40; Emmenthal e Sbrinz da lire 19,50 a 21,30; Fontina da lire 19,80 a 21,50; Provolone da lire 18,10 a 19,80; formaggi magri da lire 11 a 12,40; mozzarella da lire 16,20 a 18,90; crescenza da lire 14,10 a 16,70; Belpaese e Italico da lire 16 a 18,70; Gorgonzola da lire 17,80 a 20,80; Taleggio da lire 15,40 a 18,10; Quartirolo da lire 14,90 a 17,60; formaggi fusi da lire 19,70 a 22,40; pecorino tipo romano da lire 22.50 a 24,30; fiore sardo da lire 21,20 a 22,70; Canestrato da lire 21 a 21,80; pecorino toscano da lire 22 a 22.50.

I prezzi per i Comuni non capoluoghi saranno calcolati localmente dai comitati comunali per la disciplina e il controllo dei prezzi, applicando ai prezzi dal grossista locale al dettagliante, indicati per la provincia, delle quote di maggiorazione per spese di trasporto, imposta sull'entrata di consumo, cali, scarti e margini per le vendite al dettaglio di diversi formaggi.

Alla Camera dei Fasci

La convocazione delle Commissioni legislative

Roma, 22

E' stato pubblicato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'ordine del giorno con la convocazione delle seguenti Commissioni legislative: 23 ottobre: ore 10: Lavori Pubblici e Comunicazioni; 24, ore 10.30: Scambi commerciali e legislazione doganale; 25, ore 11: Affari Esteri; 27, ore 12.30: Cultura Popolare; 30, ore 9.30 e 15.30: Bilanci; 30, ore 11.30: Forze armate; 31, ore 10: Agricoltura; 31, ore 10.30: Affari Interni.

Tra i provvedimenti della Commissione delle Forze armate ve ne sono parecchi di notevole importanza. Di particolare interesse è quello che si riferisce alle conversioni del D. L. 18 giugno 1941-XIX che ha apportato alcuni aggiornamenti alla legge 9 maggio 1940-XVIII sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito.

La modifica dell'articolo 16 ha avuto lo scopo di semplificare la procedura per la formazione della graduatoria di merito per i colonnelli e generali disponendo che il coefficiente di merito da assegnare agli ufficiali predetti debba essere stabilito globalmente dalla commissione centrale di avanzamento in seguito all'esame del libretto personale e a discussione verbale fra i membri effettivi presenti.

Altri aggiornamenti riguardano l'estensione agli ufficiali di complemento del Corpo automobilistico la possibilità di conseguire il vantaggio di carriera previsto per gli ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e Genio e la stessa possibilità agli ufficiali di complemento attualmente in servizio presso l'esercito operante di quanto venne già disposto per i partecipanti alla campagna in A. O. I.

Altri disegni di legge prevedono l'elevamento del numero delle pensioni da concedere ai decorati dell'Ordine militare di Savoia, l'avanzamento dei commissari di leva al grado di ufficiali in congedo, il conferimento di grado di tenente ai maestri di scherma dell'Esercito, i nuovi organi del ruolo commissariato aeronautico (portati a 478 unità per il 1942 e 576 unità per il 1943) nel ruolo aeronautico dell'amministrazione (portati rispettivamente a 371 e 495 unità) e dei sottufficiali dell'Arma aeronautica, organici stabiliti in 3500 unità per il ruolo navigante, 3480 per i servizi e 9850 per gli specialisti nonchè l'aumento di un posto di generale di Brigata negli organici della guardia di Finanza.

Notizie del Partito

Il programma a carattere militare svolto dalla «Gil» nella scorsa estate - Una convenzione tra i «Guf» e la Confederazione delle aziende del credito

Roma, 22

Nell'estate dell'anno XIX la Gil, nonostante le difficoltà dipendenti dallo stato di guerra, ha svolto il suo programma a carattere militare mediante l'organizzazione di 10 campi nazionali, di 24 campi federali per allievi vicecapisquadra Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti e 94 campi federali in cui sono stati svolti corsi per allievi graduati istruttori premilitari. Ai 10 campi nazionali che si sono svolti a Roma, Forlì, Madonna di Campiglio, Pesaro, Sabaudia, Piane di Mocogno, L'Aquila, Reggio Calabria e Biella, hanno partecipato 17.168 giovani. Ai 24 campi federali per allievi vicecapisquadra Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti hanno partecipato 19.619 giovani e ai 94 campi federali per allievi graduati istruttori premilitari hanno partecipato 16.361 giovani. Particolari cure sono state rivolte all'attività volovelistica e presso le scuole della R.U.N.A. di S. Caterina-Novara, Casablanca, Pavullo e Sezze si sono svolti tutti i corsi per il brevetto di volo a vela, ai quali hanno partecipato 1091 organizzati. Una buona massa di Avanguardisti e Giovani fascisti ha partecipato a numerose gite cicloturistiche e agli scambi di visite tra organizzati dei vari comandi federali e comandi della Gil di frontiera.

Al Segretario del Partito è pervenuto da Corfù il seguente telegramma:

«[illegible] Camicie nere nazionali di Corfù hanno ardentemente [illegible] sulla fortuna della Patria. [illegible] del Commissario del Fascio di Corfù e delle Isole Jonie [illegible] del Partito in questo lembo sacro alla passione degli Italiani. Parini, Romano [illegible]».

Da Cuneo e da Novara sono pervenuti al Segretario del Partito i seguenti messaggi:

«Gerarchi e fascisti della sede laboriosa vigilante provincia di Cuneo convocati a rapporto hanno appreso con fermissima decisione e immancabile promessa le vostre recenti direttive di marcia. [illegible] Gazzotti, Prefetto, Federale [illegible]».

«Il Fascismo novarese, sentinella avanzata sui sacri confini della Patria [illegible] Viva il Duce. Sandro Giuliani, Prefetto Raimondi, Federale [illegible]».

Tra la segreteria del Guf e la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, è stata stipulata una convenzione [illegible]

[illegible] per la presentazione al Comando Generale della Gil dei lavori per il «Premio Giovinezza» [illegible] precedentemente fissato al 31 dicembre XX, viene prorogato al 15 febbraio XX.

Reparti di Giovani fascisti ed Avanguardisti alpini del Comando federale Gil di Aosta, dopo aver felicemente scalato il Monte Bianco, [illegible] delle Alpi [illegible] imprese.

Il Segretario del Partito ha nominato [illegible] il fascista Eduardo Natoli, [illegible] del comando generale della Gil.

I gerarchi del Partito dichiarati pubblici ufficiali

Roma, 22

Il P. N. F. «Milizia civile volontaria agli ordini del Duce al servizio dello Stato fascista» [illegible] la qualifica di pubblici ufficiali.

La devozione espressa al Duce da 5 milioni di rurali

Roma, 22

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Le Giunte esecutive della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e delle Federazioni aderenti, riunite [illegible] a conclusione dell'esame dei problemi delle categorie rappresentate, Vi esprimono i sentimenti di profonda gratitudine e devozione dei cinque milioni di organizzati che nelle recenti provvidenze da Voi volute scorgono [illegible] I rurali [illegible] glorioso [illegible], darete [illegible]». [illegible] Vincenzo Lai, [illegible].

L'elenco delle vittime ad Arcireale per l'incursione aerea nemica

Roma, 22

Ecco l'elenco delle vittime dell'incursione aerea nemica su Acireale (Catania) del giorno 20 ottobre XIX:

Morti: 1) Fulvirenti Antonino di Mario, di anni 17.

Feriti: 1) Rizzo Antonino di Mario, di anni 21; 2) Seminara Salvatore fu Salvatore, di anni 24; 3) Bonanno Giuseppe di Gaetano, di anni 14; 4) Rigano Aldo di Mario, di anni 39, operaio, coniugato; 5) Felice Mario fu Gennaro, di anni 17.

La medaglia d'oro a Caduti sul fronte greco

Roma, 22

E' stata concessa la medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» al sottotenente Buccarelli Edmondo.

«Ufficiale di provata capacità e di elevato spirito patriottico e militare, comandante di un plotone mortai da 81 in rinforzo ad un battaglione attaccato da soverchianti forze avversarie dirigeva il tiro delle sue armi con audacia e perizia particolari causando ingenti perdite al nemico incalzante. Esaurite le munizioni di cui disponeva, valorosamente si portava sulla linea dei fucilieri e, brandendo un fucile, con sprezzo del pericolo, incitava i fanti con le parole e l'esempio alla resistenza, finchè colpito al petto da una pallottola avversaria, rimaneva mortalmente ferito. Ad un superiore che subito accorso al suo fianco cercava di porgerli conforto esclamava con virile fermezza «Non sono persona che ha bisogno di conforto, so di morire e sono lieto di avere eseguito gli ordini del mio colonnello. Viva l'Italia». Fulgido esempio di fermezza d'animo, coraggio, spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere». M. Bodorosh-Q. Kazanit (fronte greco), 14 novembre 1940-XIX).

Al sottotenente Vasco Peloni:

«Comandante di un plotone dislocato a difesa in zona di sicurezza, resisteva, benchè fossero caduti i posti laterali, per due giorni sulla posizione, infliggendo all'avversario che l'aveva oltrepassata, numerose perdite con tiri di filata e da tergo. Attaccato da forze soverchianti, affrontava la lotta incitando i suoi uomini alla resistenza ad oltranza. Ferito mortalmente rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e incitava ancora i suoi dipendenti a non abbandonare la posizione». Q. 854 Zagoricani (fronte greco), 29 novembre 1940-XIX).

La medaglia d'argento al V. M. è stata concessa al caposquadra Adolfo Martini fu Serafino, nato a Barberino di Mugello (Firenze), 92.a Legione CC. NN. d'assalto. Sono state inoltre conferite 7 medaglie di bronzo al V. M. e 10 croci di guerra.

Landi e Ferrario nuovi presidenti delle Confederazioni dei lavoratori dell'industria e delle aziende del credito e assicurazione

Roma, 22

Con provvedimento in corso, il fascista dott. Giuseppe Landi è stato nominato presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, in sostituzione del fascista Pietro Capoferri. [illegible] *Ferrario.*

Il camerata Capoferri conserva la carica di consigliere nazionale.

Giuseppe Landi è nato a Castel San Niccolò di Arezzo il 24 maggio 1898. Prestò servizio durante la guerra quale ufficiale di fanteria meritandosi tre medaglie al valor militare. [illegible] E' stato [illegible] pubblico e [illegible] dal 1929 e [illegible] della [illegible] Sindacati [illegible] commercianti [illegible] 1934 presidente [illegible] lavoratori del credito e della [illegible] legislazione [illegible] scuola sindacale [illegible] Genova ed [illegible] direttivo [illegible] di guerra [illegible] Legislazione [illegible] consigliere nazionale [illegible] dei Fasci e [illegible]

Giuseppe Ferrario è nato a Milano [illegible] Iscritto al [illegible] 1922, ha e[illegible] quell'epoca [illegible] e sinda[illegible]cali, tra i quali quelli di segretario dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego per la provincia di Milano, di segretario del Comitato intersindacale della Federazione dei Fasci milanesi e di dirigente unico di quell'Ufficio di collocamento. Dal gennaio 1934 al gennaio 1937 è stato segretario dell'Unione interprovinciale fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione di Milano. Dopo essere stato segretario della Federazione nazionale fascista dei funzionari delle aziende del credito dell'assicurazione e dei servizi di esazione, era dal 1938 segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori dipendenti da Istituti di credito di diritto pubblico e da Banche di interesse nazionale.

Direttive del Duce ai nuovi presidenti delle Confederazioni dell'agricoltura

Roma, 22

Il Duce, presente il ministro per le Corporazioni, ha ricevuto i cons. naz. Mario Muzzarini e Vincenzo Lai, che hanno lasciato la presidenza delle due Confederazioni dell'agricoltura, e i cons. naz. Carlo Pareschi e Annio Bignardi, chiamati ad assumere tale importante incarico.

Il Duce ha rivolto parole di vivo elogio ai camerati uscenti per l'opera intensa e fattiva spiegata al servizio delle organizzazioni sindacali loro affidato, ed ha impartito ai cons. naz. Pareschi e Bignardi le opportune direttive per l'azione che essi sono chiamati a svolgere al fine di potenziare, dal punto di vista organizzativo e produttivo, i settori loro assegnati.

Riunione della Giunta confederale dei professionisti e artisti

Roma, 22

[illegible]

L'orario ininterrotto anche nei pubblici uffici

Roma, 22

Allo scopo di conseguire una maggiore economia nel consumo del combustibile per il riscaldamento dell'energia elettrica per la illuminazione, con Decreto del Duce in corso di pubblicazione viene stabilito che, a decorrere dal 5 novembre p. v. fino a tutto il 31 marzo 1942-XX, l'orario dei pubblici uffici e degli enti pubblici di tutto il Regno, comunque soggetti alla vigilanza dello Stato, è fissato dalle ore 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 nelle domeniche e negli altri giorni festivi, senza interruzione.

Proibizioni alle navi portoghesi di caricare merci per i belligeranti

Lisbona, 22

In seguito ai recenti affondamenti il Governo ha proibito alle navi portoghesi di caricare merci per i Paesi belligeranti.

Giornalisti spagnoli in Bulgaria

Sofia, 22

Su invito del Governo bulgaro, un gruppo di giornalisti spagnoli intraprenderà un viaggio in Bulgaria per visitare il Paese e le sue principali istituzioni.

Violenta tempesta sulla Svezia

Stoccolma, 22

Sulla Svezia meridionale ed occidentale si è abbattuta, ieri, una violenta tempesta, con vento a 100 km. all'ora.

Notiziario sportivo

Entrano in scena i calciatori

Il campionato

Un favorito di rigore: il Bologna

Il secondo campionato di guerra che, atteso con interesse da decine di migliaia di sportivi, s'inizia domenica, ha un favorito di rigore nella squadra campione, il Bologna. Parlare di favorito alla vigilia di una competizione come il campionato di calcio, suscettibile quant'altra mai di influenze imponderabili, è azzardato. Ma la superiorità teorica della squadra emiliana sulle altre è così netta che, a ragione veduta si può dire essere più difficile per il Bologna perdere il titolo che guadagnarlo.

La corsa al nuovo

A ribadire la grande fiducia riposta dagli sportivi negli allievi di Felsner concorre il fatto che, mentre i rosso-blu mantengono la formazione collaudata in tante vittoriose affermazioni — ultima la vittoria nel campionato passato — solo lievemente ritoccata nei punti di minor resistenza con l'ingaggio del mediano laterale Malagoli e della mezz'ala Arcari, le maggiori competitrici hanno fatto a gara nel mettere a soqquadro l'architettura delle loro formazioni, buttando sul mercato interi blocchi, taluna anzi divertendosi per la sorpresa del mondo sportivo, a giubilare i suoi giuocatori più rappresentativi. Così l'Ambrosiana che, non contenta della cessione di due terzi della sua mediana (due azzurri) all'ultimo momento ha consegnato il biglietto di passaggio a quello che per vari anni è stato il più fecondo dei suoi attaccanti: l'ala sinistra Ferraris. Così la Juventus, fra la sorpresa generale disfattasi del suo fromboliere Gabetto e del regista del giuoco Borel; così ancora il Torino che ha messo in lista il perno Allasio, prontamente accolto nei ranghi genovesi, e l'Atalanta promossasi rifornitrice dell'Ambrosiana, come il Modena della Juventus, per tacere delle larghe e sostanziali alterazioni verificatesi nelle file delle squadre di minor grido.

Questa corsa al nuovo, questa specie di furore contro tutto ciò che in materia di giuoco e di giuocatori legava certe grandi unità al loro recente passato, non può che ripercuotersi sia pure temporaneamente a danno delle squadre stesse. Perchè se in tema di calcio esiste una verità assiomatica questa è l'impossibilità di improvvisare una squadra. Che non basti mettere insieme undici buoni giuocatori per ottenere una buona squadra è una verità suffragata da troppi e lampanti esempi per aver bisogno di essere dimostrata. Ebbene, nella necessità di improvvisare, malgrado l'anticipato inizio degli addestramenti e l'intenso ritmo sostenuto nel periodo preparatorio, si trovano tuttora l'Ambrosiana e la Juventus, come dire due primi attori del nostro grande spettacolo. Se queste due squadre volevano di proposito spianare la strada al Bologna non potevano farlo meglio.

L'incognita juventina

La Juventus lavora per il domani Visto che con l'antica squadra non poteva aspirare se non all'onorevole piazzamento conseguito negli ultimi anni, ha deciso l'acquisto di tre giuocatori (Banfi, Sentimenti e Colaneri) che se sapranno adattare il loro al giuoco dei compagni e viceversa (ma qui sta il busillis), potrà un giorno più o meno lontano rinverdire le sue brillantissime tradizioni. Resta da vedere ancora se la cessione di Gabetto, tanto discussa a Torino quanto altrove ammirato, sarà servita a eliminare il difetto di realizzazione che, secondo il giudizio più sussurrato che esplicitamente espresso dai più autorevoli critici torinesi, era imputabile al nasuto centravanti. Insomma, la manovra della Juventus benchè forse troppo ardita e a esito non immediato, può essere destinata a successo. Ma dove non si troverebbe una sola ragione plausibile è nella campagna estiva condotta dall'Ambrosiana. Cosa intendesse conseguire l'Ambrosiana disfandosi di tanti giuocatori di assodata fama è un mistero che forse gli stessi dirigenti milanesi non saprebbero chiarire. Cambiare pur di cambiare? Più strano è che, mentre sono state intaccate la seconda e la prima linea, non si è provveduto a sistemare convenientemente quella che è sempre apparsa la linea meno efficente della compagine, la terza. Insomma noi temiamo che la ventata di novità abbattutasi sull'Arena abbia spazzato via una delle più eleganti squadre che il calcio italiano contasse. E speriamo di essere caduti in peccato di pessimismo.

Se il Bologna non mancherà alla aspettativa, il campionato di quest'anno si limiterà per le maggiori compagini a una gara per i posti d'onore. E fra le compagini che dovrebbero animare la competizione vanno segnalate la Juventus, la Fiorentina, il Milano, il Torino, la Lazio e il Genova.

La Juventus, che dispone di un nerbo di fortissime personalità, dovrà trovare un comune denominatore di giuoco cui ridurre le diversissime tendenze dei suoi componenti. Come abbiamo già detto, non è facile, ma esiste la speranza che, la Juventus essendo una squadra alimentantesi nel clima affettuoso di una ben organizzata società, il processo di affiatamento anche spirituale dei giuocatori sia eccezionalmente rapido. Molte speranze sono riposte nella fresca e giovanile vena della Fiorentina, la squadra tutta ardimento, la squadra tutto attacco, e poco, niente difesa, la squadra praticante il cosidetto «sistema». Ma è proprio del «sistema», a nostro avviso poco adatto a una competizione a lunga durata che diffidiamo. La Fiorentina si assume dunque il ruolo di brillante della compagnia. E, se pur in misura più modesta, lo stesso comportamento brillante ma discontinuo prevedibilmente è riservato al Venezia.

Le condizioni della Triestina

Il Milano è sulla bocca di tutti per le prodezze fatte nelle partite del torneo di Coppa. A dire della strana composizione di questa squadra basti il fatto che la sua prima linea potrebbe risultare composta da quattro centravanti (Boffi, Mezza, Bollano e Cappello). E malgrado la estremamente eterogenea formazione, il Milano marcia a tutto gas. Verosimilmente è questione di forma. Guai però il giorno che lo stato di grazia dei singoli venisse meno. Maggiore affidamento sulla distanza ispira il Torino, dalla esperta difesa e dalle illustri personalità dell'attacco (non farà tara però la mediocrità della mediana?).

Intanto il Genova prosegue nelle sue avventure, ingaggiando un centro mediano di oltre ottanta chilogrammi, di cui ignora le possibilità di adattamento. Meno avventuroso l'acquisto del triestino Trevisan che però dovrà faticare per sintonizzare il suo giuoco impetuoso e personale a quello frivolo e ugualmente personale di compagni come Bertoni e Chizzo. C'è ancora la Lazio che, operando con circospezione, ha soltanto lievemente ritoccato i quadri. La Lazio quest'anno potrebbe piazzarsi in buona posizione.

Alle altre squadre (Roma, Liguria, Atalanta, Modena, Triestina, Napoli, Livorno) è riservato il ruolo del coro. La Triestina dovrà prepararsi a un campionato pieno di angustie, data l'indisponibilità d'una certa aliquota dei suoi giuocatori titolari dovuta a ragioni di servizio militare. Presentarsi in gara contro squadre agguerrite e perfettamente allenate, ecco una prova di disciplina sportiva che farà onore alla Triestina. La squadra non può quindi accampare pretese e fin d'ora deve fare affidamento sulle prossime decisioni della Federazione di tenere conto dello stato di emergenza ai fini delle retrocessione. Ma sarà uno spettacolo interessante vedere in gara con i campioni i giovani allievi che completeranno i ranghi dei rosso-alabardati

* *

Laboriosa preparazione degli alabardati per l'incontro di domenica con la Lazio

Molto laboriosa si presenta la composizione della Triestina per la partita di domenica contro la Lazio. L'allenatore Villini, che sta preparando i giuocatori disponibili con delle riunioni quotidiane, potrà contare sicuramente sui titolari della linea mediana. Mentre Rancillo e Grezar sono in sede si è quasi sicuri della presenza per domenica di Salar, il quale si allena separatamente a Bologna. Ma molto problematica si presenta la composizione degli altri reparti sia per la probabile impossibilità di disporre del portiere che di una mezz'ala e del centravanti titolari. Per ogni eventualità si stanno preparando Cesanelli, Presca e Sacco II che eventualmente prenderebbero i posti degli assenti.

Campioni e campionesse della G.I.L. Trieste a Roma per essere premiati dal Duce

Domenica sera, accompagnati dal capo ufficio ginnico-sportivo e dalla ispettrice dei reparti Giovani Fasciste, partiranno per Roma, per essere premiati dal Duce, i sottonotati organizzati, vincitori dei campionati nazionali della G.I.L. anno XIX: Av. Cambissa Giovanni, vincitore del nuoto 100 m. sul dorso; G. F. Suzzi Ilario, vincitore del nuoto m. 400 s. l.; Av. Scaunig Silvano, vincitore del tennis; Av. Degli Compagni Ercolino, vincitore del lancio del disco; G. I. Camber Irene, vincitrice di scherma; Giovani Fasciste Trevisani Miranda, Gelizzi Nives, Mervini Mercedes, Zanolini Maria, Alliani Alessandra, Pavani Licia, Bonomo Fausta, Germani Sigfrida, Bonino Maria, Garbin Ada, Talamini Licia, Manzolini Giuliana, Masella Elda e l'istruttrice Hauser-Grassi Anita, vincitrici del Concorso ginnastico nazionale della G.I.L.

Presenzieranno alla premiazione anche il vicecomandante federale e l'ispettrice federale della G.I.L. Detti organizzati dovranno presentarsi oggi alle 18 alla Casa della Giovane Italiana (viale R. Gessi) per le ultime disposizioni.

Brevetti di medaglia d'oro ai vincitori di Olimpiadi

11 alla memoria e 93 a viventi

Roma, 22

Su proposta del presidente del C.O.N.I., il Duce ha conferito, con provvedimento a carattere retroattivo, i brevetti di medaglia d'oro al valore atletico ai vincitori di Olimpiadi dal 1908 al 1932-X. L'elenco comprende undici ricompense alla memoria e precisamente agli atleti scomparsi Nedo Nadi, Pietro Toscani, Carlo Galimberti, Guido Balzarini, Tullio Bozza, Luigi Costigliolo, Romualdo Ghiglione, Mario Lertora, Renzo Mangiante, Guido Romano, Cesare Facciani, e 93 ricompense ad atleti viventi.

L'elogio del Presidente del C.O.N.I. ai vittoriosi lottatori azzurri

Roma, 22

In seguito alla vittoria riportata domenica scorsa a Bari dai lottatori italiani sui croati, il presidente del C.O.N.I. ha indirizzato un telegramma di compiacimento a tutti i componenti della squadra nazionale italiana.

Il Giro delle Marche verrà disputato il 2 novembre

Roma, 22

Tenuto conto del non preveduto assorbimento da parte della gara ciclistica «Staffetta del Ventennale» di un numero cospicuo di corridori indipendenti e dilettanti, la presidenza della F. C. I. ha disposto il rinvio del «Giro delle Marche» al 2 del prossimo novembre. In considerazione della particolare importanza del Giro delle Marche e delle sue finalità propagandistiche, la P. F. rivolge invito a tutti i corridori indipendenti, dilettanti scelti e dilettanti della zona perchè disputino detto giro, che è largamente dotato di premi di classifica e di traguardo.

Una sezione femminile di canottaggio costituita dalla Ginnastica

In seno alla sezione nautica della Reale Società Ginnastica Triestina è stata costituita una sezione femminile di canottaggio alle dipendenze del maestro De Jurco. Per delucidazioni al riguardo, rivolgersi in palestra sociale (via Ginnastica 47) martedì e venerdì dalle 19 alle 20 (telefono 81-31).

Corso aspiranti arbitri. Il 6 novembre avrà inizio un corso per aspiranti arbitri della Federazione italiana gioco calcio, al quale possono partecipare tutti i giovani fisicamente idonei e abbiano superato l'età di 18 anni. Le iscrizioni si ricevono dalle 19 alle 21 (escluso il sabato) presso la sede del Gruppo (viale Regina Margherita 8.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Taccuino della perfetta letizia

Quando la stagione bella sta per finire e si dà il caso — specie in queste parti — che le finestre inquadrino rettangoli di azzurro pulito, lucente, senza screziature di nubi, anche il soffitto d'una stanza diventa opprimente come la cuffia del suggeritore. A un tratto prende improvvisamente un violento desiderio del sole, e chi vi resiste non è degno di sentire questi richiami che non sottraggono niente al lavoro, perchè lo spirito ha bisogno d'esser nutrito di quella luce che proprio sta per fuggire dalla terra.

Oggi la morente estate faceva dono all'autunno della sua bellezza quasi intatta. C'era ancora qualche cosa di vergine nel suo abbandono. I fieni già secchi crepitavano odorosi sotto il rastrello dei contadini; i colchici aprivano sorrisi incantati nelle radure vicino ai boschi. S'è cominciato su questa terra a sorridere coi bucaneve, con le primule, con le margherite; ora si sta per finire coi colchici, coi ciclamini. Prima di chiudere con un bel fiocco questo festone robbiano dell'estate mettiamoci qualche ramo di albatro, di ginepro, di rosa selvatica con le bacche rosse e prepariamoci a cominciarne un altro con le foglie secche, le mele fredde con il fuoco dipinto sulla buccia, le castagne e magari anche le sorbe. (Ci starebbero bene anche due paia d'arancie come nota di colore, ma quassù, più che di questo elisir, sembrano un dono del fruttivendolo).

Ci si è fatta l'abitudine e non c'è peggior cosa di questa, ma a tornarci improvvisamente col pensiero, come è ricca e generosa la terra per chi la sa amare! Per ogni mese ci dà i suoi frutti freschi, e quando non ce ne può dare perchè il sole non l'aiuta e i venti gelati la pelano e la spelano, poco prima di pigliarsi il gran riposo ci riempie le saccoccia di pomi che finiscono di maturare sulla paglia, che ci serbavano al tepore delle case, [illegible]

[illegible]

I raccoglitori di fieno e di [illegible] che si vedono intenti al lavoro su queste colline [illegible]

[illegible]

sul punto d'essere afferrata dalle tenebre.

[illegible] mi è rimasta sul tavolo soltanto la sera. E oggi la scena è già cambiata. Sotto raffiche di vento e di pioggia è calato sulla visione d'idillio fra la natura e gli uomini il sipario pesante della tristezza. La bella stagione è finita. [illegible] che questo sia calcolato nella sapiente distribuzione di sorrisi e di malinconie, di fatiche e di riposi che fanno le stagioni, nell'esser l'una diversa dall'altra, [illegible] desi e da [illegible] oggi, mentre la tristezza di oggi, nuova ed antica, comincia già a maturare in noi l'aspettazione per il miracolo della primavera.

Arturo Stanghellini

TACITO E GLI EBREI

Severi giudizi; gente odiosa, razza invisa agli dei, dai costumi assurdi ed ignobili, cacciata dall'Egitto

Tacito, reciso ma equo nei giudizi, fu severo coi giudei «gentem sibi discordem», ebraica (odiosa) ed altrove «sterminam gentem» (che il Davanzati traduce per «razza», il Dureau de la Malle per «esecrabile» ed il Valeriani per «fastidiosissima, incresciosa». Severo anche nella loro origine, perchè, riferendo varie ipotesi, disse che «plurimi auctores consentiunt» che, scoppiata in Egitto un'epidemia che piagava i corpi (corpora foedaret) l'oracolo ordinò al re di purgare il regno e cacciare in altri paesi tale razza di uomini, come invisa agli dei. Severo nel giudizio sui loro riti: «tutti gli scellerati, sprezzando la religione dei padri» («pessimus quisque», [illegible]), recavano [illegible] ancora: «gens projectissima ad libidinem». Ammaestrati a disprezzare gli dei, rinnegare la patria, considerare come vili i parenti, figli, fratelli («contemnere deos, exuere patriam; parentes, liberos, fratres vilia habere»). I loro riti sono assurdi e sordidi («Iudaeorum mos absurdus sordidusque»). «Quando lo Oriente fu signoreggiato dagli assiri, medi e persiani, furono la parte più spregiata de' sudditi» («despectissima pars servientium»).

L'accenno a Gesù

Può darsi che a tali giudizi non fossero estranei motivi religiosi, perchè ai tempi di Tacito si diffondeva il Cristianesimo. Però, quando al capitolo [illegible] del libro V delle Storie accenna a Gesù, non ha una sola parola di disprezzo, di denigrazione o di critica; anzi lo nomina per ricordare che [illegible] aveva, prima della guerra fra romani e giudei, [illegible] contro il tempio», [illegible] pensieri, [illegible] esclamando [illegible] città, [illegible] vae iterum [illegible]).

Dunque, se tali riferimenti religiosi erano rivolti al giudaismo, contro cui [illegible] violentemente [illegible] e d'altronde le [illegible] popoli [illegible] vano la [illegible] che a [illegible] dedi- [illegible] iere; ed [illegible] si [illegible] che non [illegible] importanza [illegible] fossero intrinsecamente infedeli.

Certo, Tacito nei riti ebrei non [illegible] ma do- [illegible] conoscenze [illegible] guerreggiare [illegible] s'erano [illegible] e dai [illegible] popoli.

[illegible] ebraici vedeva [illegible] gens superstitioni [illegible] religionibus adversa [illegible] odio degli [illegible] quale cioè [illegible] inflessibile [illegible] sacrifizi, e [illegible] anche [illegible] mettevano [illegible] cerimonie; e, nei loro esercizi di religione, gli ebrei che si trovavano a Roma si celavano sempre ai profani; inoltre i romani credevano agli auguri, ai sogni, alle visioni e stancavano gli dei con preghiere e sacrifici il che era, come afferma il Deuteronomio, severamente proibito ai giudei.

Le guerre in Giudea

L'aspirazione suprema ebraica, a prescindere da quella religiosa, era nota a Tacito che ricorda «come negli antichi libri dei sacerdoti si predicesse che in quel tempo prevarrebbe l'Oriente e sorgerebbero dalla Giudea i possessori del mondo». Senonchè gli oracoli dei santuarii, e una «voce che si udì più che umana» («audita maior humana vox»), furono dai romani interpretati come annunziatori dei possessori del mondo non ebrei ma romani, Vespasiano e Tito.

Perchè Roma ebbe molto da fare in Giudea dal tempo di Gneo Pompeo, che rovesciò le mura di Gerusalemme ma che rispettò il Tempio; durante le guerre civili, quando il re dei Parti s'era impadronito della Giudea e Ventidio lo vinse e Caio Sosio soggiogò i giudei; quando Antonio dette ad Erode il regno che Augusto accrebbe di territorio; quando Quintilio Varo governatore della Siria punì Simone, che dopo la morte di Erode aveva usurpato la potestà reale; e poi, tranne la relativa calma sotto Tiberio, a causa di quei «cavalieri romani o liberti» ch'ebbero il governo della Giudea e lo tennero con «ogni libidine e crudeltà», come quell'Antonio Felice che aveva presa in moglie Drusilla, nipote di Cleopatra e di Antonio.

Durò «la pazienza dei giudei» («Duravit tamen patientia judaeis») fino a Gessio Floro procuratore, e scoppiò quindi la guerra. Nerone vi mandò Flavio Vespasiano, già famoso per imprese gloriose contro i britanni. Egli stimò «non servir bene sè e la patria se non annientasse nazione per volubilità e misteriosi oracoli turbulenta», e «perchè più non sorgesse, gravò la mano» («Verum nec sibi, nec patriae fieri satis ratus, ni gentem, mentis mobilitate et oraculorum ambagibus turbidam, ita contineret ut nunquam resurgeret audacia, graviorem belli molem intulit»). «Obliò la romana clemenza, o perchè ne credeva indegni gli ebrei, o perchè essi, spregiandola, correvano alla loro rovina, o anzi, come a molti parve, perchè l'ira celeste voleva vendicare collo sterminio della nazione i suoi esecrandi eccessi». Certo, aggiunge Tacito, dalla fondazione di Roma in poi, in nessun'altra guerra corse tanto sangue ostile». («Certe ab urbe condita nullo in bello tantum hostilis sanguinis fusum est»). «In due estati occupò tutte le terre e città, tranne Gerusalemme».

La conquista di Gerusalemme

Tale compito spettò a Tito, figlio di Vespasiano. «Era innanzi agli occhi di Tito, Roma, con le grandezze e i piaceri che gli rapiva la ritardata rovina di Gerusalemme». Ma il tempio era a guisa di rocca, i costruttori s'erano muniti contro ogni assedio, ardevano discordie tra i tre generali ebrei Giovanni, Simone ed Eleazaro, che fu ucciso dalla gente di Giovanni, il quale s'impadronì del tempio. La città venne divisa in due fazioni finchè, appressandosi i romani, l'armi straniere l'unirono «proprio quantibus romanis, bellunm externum, concordia pareret». La difesa fu accanita; Tito voleva usare clemenza («clementia potius quam belli iure utendum ratus»), ma «il giudeo abusò della indulgenza con la perfidia» («judaei indulgentia in perfidiam abuti»).

Furono battaglie furiose, soprattutto alla «torre Antonia», dove si combattè sei giorni consecutivi, e respinte le proposte di Tito che voleva risparmiarlo, per la presa del tempio di cui le fiamme si riverberavano sul mondo («mons totus late collucet ignibus»). La descrizione di Tacito, lunga, contrariamente alle sue abitudini, è d'una tragica vivacità, fiammante pur essa, indimenticabile, potentissima.

«Tra quegli ardenti avanzi si piantarono le insegne romane». Il trionfo a Roma di Vespasiano, già divenuto imperatore, e del figlio Tito «la prima volta che Roma vide trionfare assieme padre e figlio», fu immenso. «Tutto era oro, argento, porpora, perfino i facchini lucevano in vesti di porpora ed oro» («cuncta autem auro, argento, ebore splendida: baiuli quoque purpureis aureisque radiabant indumentis»).

Fra i prigionieri, fra cui il generale ebreo Simone, non v'erano quei ricchi ebrei riusciti a fuggire dopo aver ingoiato le loro gemme, i quali, circa duemila, vennero sezionati dagli arabi e dai siri. («Innata gente auri cupidine, comperti opes suas, antequam trasfugerent, vorasse, ab arabibus syrisque dissecti sunt»). Anche qualche romano, aggiunge Tacito, fu reo di tale abbominevole delitto e, per ordine di Tito, punito con la morte immediata.

Battista Pellegrini

Gli Uffici viaggi C.I.T. all'estero continuano a funzionare in piena efficienza ovunque possibile nei Paesi alleati, amici, neutrali, mentre sorgono anche nuovi Uffici C.I.T. nelle terre liberate. Poichè gli uffici hanno la possibilità e l'opportunità di curare l'opera di propaganda turistica, essi svolgono contemporaneamente propaganda nazionale. Se ne vede un esempio nella fotografia che riproduce una vetrina dell'Ufficio C.I.T. di Copenaghen, dedicata alla Guerra d'Europa contro il comunismo: in primo piano campeggia la grande V della Vittoria, in lettera fosforescente; le varie diciture illustrano le fotografie delle riviste passate dal Duce alle truppe italiane in partenza per la Russia e ricordano che alla lotta antibolscevica partecipano, a fianco della Germania, oltre le gloriose Divisioni italiane, Eserciti e volontari degli altri Paesi alleati, le cui bandiere allineate simboleggiano la sacra unione della civiltà europea.

I bambini ospiti delle colonie in Libia visitati da mons. Facchinetti

Roma, 22

Si ha da Tripoli che Monsignor Facchinetti, Vescovo di Tripoli e amministratore apostolico di Misurata, è rientrato in sede dopo aver compiuto la visita pastorale a tutti i bambini della Libia, ospiti di ben 54 colonie dislocate in varie località d'Italia.

Monsignor Facchinetti è rimasto assai soddisfatto delle ottime condizioni in cui si trovano tutti i giovanetti e le giovanette italiane della Tripolitania e dell aCirenaica, sia dal punto di vista della salute fisica che dell'educazione intellettuale e morale.

Gli operai francesi nel Reich
Un'eccellente collaborazione - Soddisfazione per il trattamento salariale e l'ospitalità

Roma, 22

In un opuscolo pubblicato recentemente dalla Corporazione politica operaia parigina *Collaboration*, sotto il titolo «Gioventù d'Europa, unisciti!», è detto fra l'altro: «La gioventù del nostro Paese non vuole ammettere che la Germania può essere considerata come la Patria del vero socialismo. Quel grande uomo politico che sarà in grado di persuaderla di ciò avrà in mano l'unica vera chiave per la collaborazione. Se gli operai e i contadini della Francia si rendessero esatto conto delle realizzazioni sociali germaniche e le accettassero, la collaborazione si verificherebbe nel modo più naturale. Questo è il punto centrale del problema».

Il trattamento di questi operai, secondo le disposizioni del Fronte germanico del lavoro, è basato sul principio fondamentale che tutti gli stranieri debbano godere della identica posizione di diritto della quale godono gli operai tedeschi.

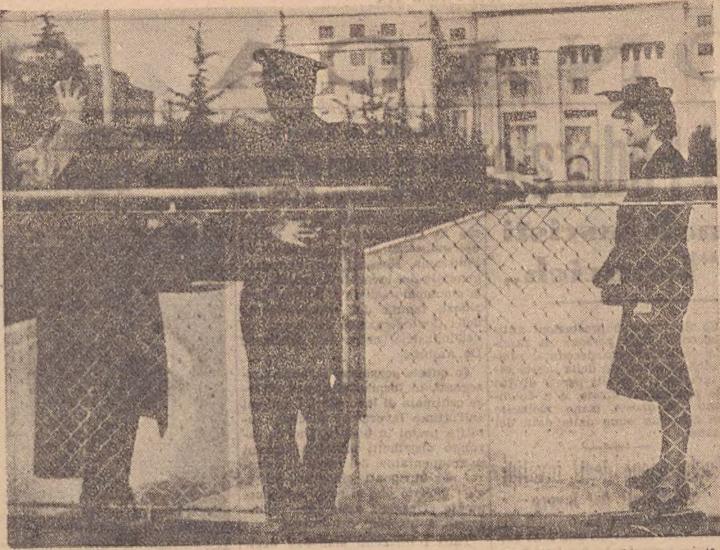
L'Agenzia *La Corrispondenza* informa che l'ufficio parigino del Fronte germanico del lavoro assolve l'importantissimo compito di provvedere al reclutamento, al concentramento in posti di smistamento, ai mezzi di trasporto, all'alimentazione ed all'alloggio durante il viaggio.

La stampa francese si è sovente occupata della questione dimostrando sempre la più profonda soddisfazione per il trattamento usato agli operai francesi, i quali, a loro volta si mostrano stupiti e al tempo stesso amareggiati per quello che essi constatano, pensando a tutte le enormi e malvagie bugie che per anni ed anni sono state loro dette sul conto dei tedeschi.

Un operaio specializzato francese occupato in una officina di Mannheim, racconta fra l'altro: *«Il nostro popolo è stato vergognosamente ingannato. Da varie settimane lavoro in Germania e cerco invano le città in sfacelo e le popolazioni affamate. Nulla di tutto ciò esiste».*

La soddisfazione è unanime anche per le condizioni degli alloggiamenti in comune e persino per gli accampamenti, là dove non è stato possibile provvedere in abitazioni private. Rappresentanti della stampa francese hanno potuto liberamente e ripetutamente visitare parecchi di questi alloggiamenti, scrivendo poi le entusiastiche impressioni riportate in tali visite. George Dumoulin ha scritto nel parigino *Oeuvre* che i pretesi «villaggi di Potemkin» sono pura fantasia ed ha espresso la più sincera soddisfazione per il modo con cui vengono risolti i vari problemi delle mercedi, dell'alloggio, del vitto, e soprattutto per le possibilità di risparmio date agli operai mediante l'invio di denaro in Patria.

Gli operai ammogliati possono spedire a casa mensilmente 3200 franchi (pari a 160 marchi), i celibi 2400 franchi (pari a 120 marchi).

L'Agenzia aggiunge che d'altro canto anche da parte tedesca si è avuto il riconoscimento del lavoro francese. Il direttore generale della Compagnia generale di elettricità di Berlino ha espresso la più viva soddisfazione per l'eccellente collaborazione degli operai specializzati francesi, dando a questo suo riconoscimento forma ufficiale, come è riferito dal parigino *Les Nouveaux Temps*. Anche l'invio in licenza è regolato esemplarmente. I coniugati, oltre a godere della loro licenza regolarmente pagata, possono recarsi in Patria presso la loro famiglia ogni sei mesi, i celibi ogni anno, sempre a spese dell'azienda.

C'era una volta... una Società delle Nazioni. Ecco come appare ora l'infausto palazzo ermeticamente chiuso e privo di inquilini

Dal Decano di Canterbury ai subordinati

L'ipocrita clero inglese tesse l'apologia dei Senza Dio

L'arcivescovo di Canterbury è il fiduciario dei fondi di soccorso per il clero e la Chiesa russa. All'improvviso egli dimentica questa sua carica ed i doveri che ad essa si accompagnano ed invia alla «Società per le relazioni culturali con la Unione sovietica» il seguente telegramma: «Compiangendo le vittime sono profondamente commosso per il meraviglioso valore e la forza del grande popolo russo, che nella lotta contro il Fascismo tiene alta la bandiera della civiltà. Sono convinto della vostra vittoria definitiva».

Parole dimenticate

Questo telegramma inneggiante al bolscevismo porta la data del 19 luglio 1941. Da ciò si potrebbe trarre la conclusione che l'arcivescovo di Canterbury non fosse bene informato sul bolscevismo. Ma non ne è il caso. Nell'ottobre del 1936, alla conferenza diocesana, egli descrisse come molto grave la situazione dell'Europa, che «pare colpita da una malattia» e definì gli avvenimenti in Spagna come un'offesa ai sentimenti più elementari dell'umanità, qualificò ributtante il fatto che in Spagna uomini e donne fossero uccisi per le idee e le opinioni che nutrivano, ed affermò cah contro tali atrocità gli Stati della cristianità avrebbero dovuto protestare. Per chiarire ancora meglio il senso di tali espressioni dell'arcivescovo, giova citare alcune parole da lui pronunciate nel dicembre del 1936:

«Io metto in guardia contro il pericolo dell'ateismo. E' troppo noto che nell'Unione sovietica una grande comunità umana è avvelenata da un ateismo aggressivo e da un insegnamento anticristiano della lotta di classe. Si deve stare all'erta affinchè questo veleno non entri anche nel popolo inglese». Questi ammonimenti chiari dell'arcivescovo sono ormai spenti. La vigilanza da lui chiesta si è assopita e, se le cose andassero come egli vorrebbe, il veleno del bolscevismo potrebeb ora entrare tranquillamente nel popolo britannico. Egli ha dimenticato le migliaia e migliaia di sacerdoti trucidati dal bolscevismo e non è più il loro patrocinatore; non è più neppure il tutore delle migliaia di vittime macellate in maniera così spaventosa dal bolscevismo nelle città di Luck e Leopoli, di Riga e di Smolensk.

Ora la sua cura è rivolta alle vittime delle Armate rivoluzionarie bolsceviche che erano pronte per l'attacco contro l'Europa con l'intenzione di fare di questo Continente di civiltà una gigantesca Leopoli. Per lui la civiltà non è più rappresentata dalla cultura occidentale, ma dalle cantine della Lubjanka, dai campi di lavori forzati, dalle chiese fatte saltare in aria, dalla mutilazione di sacerdoti, di monache e di monaci. Le sue simpatie sono indirizzate ai boia della Ghepeù. L'arcivescovo di Canterbury si è messo a fianco del suo decano, che congiunge le mani sul terrore bestiale dei bolscevichi e condanna quei popoli d'Europa che vogliono difendersi da questo martirio.

Le menzogne di Johnson

Il decano di Canterbury, dott. Johnson, che malgrado il suo abito ecclesiastico è un politicante attivissimo, ha visto personalmente il martirio della Spagna ed il calvario dei popoli dell'Unione sovietica, eppure il 18 aprile 1937, dal pulpito della sua cattedrale egli ha pronunciato queste parole:

«Non è vero che la Spagna bolscevica sia antireligiosa, anzi al contrario, io sono restato sorpreso dalla nota profondamente religiosa che presenta l'odierna vita spagnola. E non solo in Spagna, anche nell'Unione sovietica esiste la religione ed io mi adopero per condurre i bolscevichi a riconoscere che essi hanno una religione cosciente che sta sullo stesso piano della religione cristiana. E' completamente sbagliato dire che questa gente sia senza religione, anche quando nega Iddio. Non importa quello che dicono le labbra. Importante invece è ciò che essi sentono nel cuore. Per quanto io possa giudicare, le forze spirituali stanno dalla parte del Governo spagnolo. (S'intende naturalmente che si parla del Governo rosso, poichè la Spagna d'oggi era designata allora dal decano di Canterbury e dall'intera Inghilterra plutocratica come ribelle). E con l'andar del tempo queste forze spirituali saranno vittoriose».

Quando personalità come questa dedicano la loro vita ecclesiastica alla propaganda bolscevica, allora non c'è più da meravigliarsi che nell'Inghilterra plutocratica non le manca il successo. Gli Inglesi erano bensì contrari a chiamarsi membri del partito comunista, ma numerosi sono quelli che già da molti anni hanno dimostrato la parentela spirituale esistente tra la plutocrazia e il bolscevismo. Specialmente una tattica particolare del bolscevismo è riuscita a procurargli in Inghilterra grandi successi e molti propugnatori. Simpatie di tal genere si sono sempre avute in Inghilterra, ma questa tattica, che è partita dal cosiddetto Congresso del Fronte popolare dell'anno 1935 a Mosca, ha attecchito specialmente bene. Questo Congresso dette la parola d'ordine di fondere molte organizzazioni, possibilmente tutte, anche quelle che in principio erano avverse, in una organizzazione nuova, alla quale si doveva dare un nome qualsiasi che parlasse di libertà, di umanità e di pace. E chi è che non parteggi per la libertà, per l'umanità e per la pace? Tanto più che la maggior parte non sapeva affatto che quest'organizzazione era d'origine bolscevica e che — inneggiando alla libertà, all'umanità ed alla pace — si gridava inconsciamente l'«Hipp-hipp-hurra» al bolscevismo. Questa è la tecnica alla quale si doveva poi in seguito un'infinità sorprendente di congressi più o meno mondiali, che a chiusura dei loro lavori formulavano regolarmente un «Ordine del giorno di protesta», il quale in qualche maniera significava sempre un verdetto contro la Germania.

L'aiuto ai rossi spagnoli

Una di queste organizzazioni era basata sul lavoro ecumenico ed ebbe il nome di «World Fellowship of Faiths». Questa associazione si proponeva di riunire non solo le confessioni cristiane, ma tutte le religioni di tutto il mondo, compresi gli ebrei e gli atei. Con ciò era dato agli atei (elegante eufemismo per indicare i bolscevichi), che in politica sono sveltissimi, la possibilità di influenzare secondo i loro piani le decisioni di tutta la cristianità, e persino di tutte le religioni della terra.

I membri di quest'organizzazione si dividono in due gruppi: quello degli ingenui caduti in trappola e quello degli organizzatori coscienti. Al secondo gruppo, cioè a quello che sapeva e chi si mirasse, appartenevano molti ecclesiastici anglosassoni ed in prima linea naturalmente il decano di Canterbury, dott. Johnson, il vescovo Francis J. McConnell, il reverendo S. Parker Cadman, D.D. (ambedue membri della sezione americana del movimento di Stoccolma), il rev. P. T. R. Kirk, segretario della sezione inglese del medesimo movimento, il quale si faceva particolarmente notare per il suo atteggiamento filosovietico e per la sua avversione contro il Terzo Reich, inoltre il cappellano di Corte del Re britannico, rev. Canon F. F. R. Barry, il vescovo Welldon, il rev. Principal dott. A. E. Garvie, membro eminente della sezione inglese del movimento di Stoccolma, poi ancora «the very Reverend the Dean of St. Pauls», chiesa principale dell'Impero inglese, ed infine il vescovo di Southwark. Non abbiamo menzionato che i più importanti per non annoiare il lettore.

Tutti svolsero una grande attività. Nell'agosto del 1938 il vescovo MacConnell ad esempio era presidente di una conferenza del Comitato internazionale per il soccorso alla Spagna bolscevica, che portava il nome di «Comitato internazionale di coordinamento e di informazione per il soccorso alla Repubblica spagnola».

In quel giorno venne pubblicato un resoconto dell'azione svolta in aiuto alla guerra del Comintern spagnolo dai circoli marxisti e democratici di vari Paesi, dal 18 luglio 1936 al 18 luglio 1938. Mentre la presidentessa del Comitato nazionale della Granbretagna per linterveuto in Spagna era la duchessa di Atholl, il presidente del Comitato nazionale degli Stati Uniti era appunto quel vescovo MacConnell, sotto la cui direzione furono raccolti 633.504 dollari in moneta e 330.400 in merci per la protezione del bolscevismo in Spagna.

Della massima franchezza è stato sempre il decano di Canterbury, legato strettamente con le organizzazioni bolsceviche estremiste d'Inghilterra. Egli è il vicepresidente della famigerata «Associazione per i rapporti culturali con l'Unione sovietica», nelle assemblee egli parla «sulla pace e l'amicizia con l'U.R.S.S. ed è collaboratore della rivista degli «Amici dell'Unione sovietica» (*Russia To Day*, cioè la «Russia di oggi»). Verso la fine del 1936 in questa rivista egli ebeb a scrivere un articolo in cui tra l'altro diceva:

«L'Unione sovietica ha osservato i suoi doveri cristiani come noi tutti dovremmo osservarli. I bolscevichi hanno attuato nella pratica l'ideologia del cristianesimo. Noi li dobbiamo considerare come amici ed alleati di un grande movimento religioso di avanguardia». Parole che dovrebbero porsi come titolo all'articolo del prof. Arsenijew, in cui questi fa quell'impressionante enumerazione delle centinaia di chiese e cattedrali che nell'Unione sovietica sono state distrutte o insozzate nel modo più ributtante: o scriverlo sotto tutte le fotografie prese in Spagna o nell'Unione sovietica, che mostrano gli assassinii di sacerdoti, di monaci e di monache, le centinaia di migliaia di contadini ed operai torturati a morte, i milioni di contadini ed operai colpiti, seviziati e mutilati, che sono morti su questo più terribile calvario della storia. Tutto l'appoggio di questo «ecclesiastico» l'ha il giornale comunista inglese *Daily Worker*, che il 26 aprile del 1938 potè pubblicare la seguente lettera del decano di Canterbury:

Una lettera al "Daily Worker,,

«Nell'inviarvi questa piccola offerta di due sterline a favore dei vostri fondi, io esprimo l'intimo desiderio di appoggiare la campagna per lo sviluppo del *Daily Worker*. Portare avanti un giornale è una cosa carissima, e soltanto i ricchi e i loro amici possono sostenere questa spesa. Il *Daily Worker* ha realizzato l'impossibile, uscendo regolarmente come quotidiano, senza avere il capitale indispensabile e senza un proporzionato numero di annunci economici. Essa ha realizzato questo miracolo nell'unico modo in cui il miracolo si realizza: con la fede e la dedizione — con la fede nella giustizia, con la inoppugnabile giustezza della causa e con la dedizione completa di tutta la direzione. Il *Daily Worker* ha conquistato nella nostra vita nazionale il posto che merita e che sicuramente manterrà».

Precindendo dal fatto che il *Daily Worker* è ancora oggi vietato in Inghilterra, il che significa che, i plutocrati inglesi guardano con evidente disagno al pericolo bolscevico, al quale essi però senza batter ciglio volevano consegnare tutti i popoli d'Europa — è certo che questa lettera del decano di Canterbury è stata scritta al tempo della maggiore persecuzione dei credenti nell'Unione sovietica. Giusto in quell'epoca erano stati arrestati i metropoliti Wedenskij e Gerontij, i vescovi Tuberosow, Bojarskij e Plotnikow e molti altri preti. Per quanto poi riguarda il disinteresse della direzione del *Daily Worker*, il decano Johnson doveva sapere che i Sovieti spendevano milioni e milioni sia per i loro giornali di Mosca, come per finanziare gli organi del Comintern, quali appunto il *Daily Worker* e l'*Humanité*.

Aborto dell'o spirito umano

Naturalmente le palle del decano furono colte abilmente dalla *Pravda* di Mosca, che nel numero 73 del 15 marzo 1937 così commentava una sua conferenza:

«Lo straordinario interesse per l'Unione sovietica, dimostrato da questo sacerdote molto noto in Inghilterra, viene dal suo riconoscimento che si sta svolgendo la più grande rivoluzione nei rapporti tra gli uomini. Quello che mi stupisce, egli afferma, è la libertà economica ed il controllo della produzione nelle mani della collettività. L'Unione sovietica ha raggiunto quello per cui in Inghilterra dobbiamo ancora lottare: la sicurezza di vita per i lavoratori comuni. Chi è sicuro in Inghilterra di non dover far parte domani dell'esercito dei disoccupati? Questo tormento avvelena l'anime degli uomini. L'Unione sovietica è l'unico Paese del mondo che non conosce la disoccupazione, l'unica terra dove le donne sono veramente assistite e dove è garantita l'educazione dei giovani. Io sono attirato verso l'Unione sovietica poichè questa comunanza di molti popoli è fondata sulla fratellanza tra i popoli».
ry, è il più strano aborto dello spi-
Johnson ,il decano di Canterbu-
rito umano, ma non è affatto il solo tra l'ipocrito clero inglese. La *Pravda* poteva annunciare con aria di trionfo nel n. 73 del 14 marzo 1937: «Tra coloro che hanno aderito con i loro auguri al Congresso per la pace e l'amicizia con la Unione sovietica si trova anche l'arcivescovo di Birmingham».

Questo nel 1937. Ed il 20 luglio del 1941 l'arcivescovo di Chelmsford, dott. Henry Wilson, dichiarava: «Io stringerei volentieri la mano a Stalin miscredente, ma chiederei scusa se dovessi stringerla a Pétain, Darlan, Mussolini o Weygand, che vanno allegramente a sentir la Messa con la vergogna ed il tradimento nel cuore».

La vendita dei giornali è diminuita negli Stati Uniti

New York, 22

Negli Stati Uniti la vendita dei giornali, anzichè aumentare, diminuisce continuamente. Il segretario dell'associazione newyorkese degli editori, constatando il fatto, che rivela l'apatia del pubblico americano di fronte agli avvenimenti internazionali, ne sottolinea la delusione delle aziende editrici le quali speravano nell'attuale crisi per migliorare i loro affari.

Direttive del Duce per la Biennale d'arte di Venezia

Roma, 22

Il Duce ha ricevuto il ministro di Stato, conte Volpi di Misurata, che gli ha riferito sulle manifestazioni dell'anno 1941 della Biennale internazionale d'arte di Venezia, culminate nella Mostra internazionale cinematografica del settembre scorso. Il movimento turistico del periodo relativo ha segnato un incremento notevolissimo per Venezia, in confronto dell'anno 1940.

Il Duce si è compiaciuto dei risultati ed ha dato le direttive per il 1942, nel quale anno avrà luogo anche l'ordinaria esposizione d'arti figurative della Biennale.

Aspetti ignorati della nostra storia letteraria

Roma, 22

Meritato successo e larga eco di consensi anche negli ambienti culturali più difficili e solitamente molto parchi di lodi ha avuto — informa l'Agenzia *La Corrispondenza* — la geniale iniziativa di Giovanni Papini e con Giovanni De Luca di raccogliere per la prima volta in un grosso volume le «Prose di cattolici italiani di ogni secolo». Gli autori si sono prefissi di dimostrare — e vi sono riusciti appieno — che esiste una prosa religiosa italiana che è talvolta prosa grande di grandi e quasi sempre prosa viva, pur nella sua disadornezza, sgorgata da cuori e cervelli vivi.

Molti lettori resteranno piacevolmente sorpresi di trovare tra le ispirate pagine di Dante, di Caterina da Siena, dei «Fioretti» di S. Francesco, di San Bernardino da Siena, di Sant'Antonio Maria Zaccaria, di San Carlo Borromeo, di San Luigi, di San Filippo Neri, di Sant'Alfonso e via dicendo fino al Rosmini, al Bresciani, al Cantù, al Fogazzaro, al Capecelatro e al Salvadori; prose poco note, quali quelle del Boccaccio sulla «Teologia poesia d'Iddio», la «Predica sulla penitenza» di Niccolò Machiavelli, l'apologia del Savonarola del Guicciardini, la «Conversione della Maddalena» di Pietro Aretino, il pentimento di Benvenuto Cellini, i «Meriti umani e civili dei Santi» di Vittorio Alfieri, gli appunti sugli «Inni cristiani» di Giacomo Leopardi, una «Preghiera a Cristo Padre» di Giosuè Carducci e un brano di un discorso in cui il grandissimo Poeta afferma che «non bisogna vergognarsi di Dio; anzi da lui, ottimo, massimo, si conviene prendere i cominciamenti e gli auspici», perchè «ove e quando ferma e serena rifulge la idea divina, ivi e allora le città sorgono e fioriscono: ove e quando ella vacilla e si oscura, ivi e allora le città scadono e si guastano».

Ottima e non facile impresa quindi a cui la, per tanti lati benemerita Società Editrice Internazionale di Torino, ha dato l'ausilio delle sue migliori edizioni.

Un voto nobilissimo è espresso nella prefazione del volume (630 pagine in grande formato) ed è che alla grande riconciliazione ai giorni nostri fra la Chiesa Romana e lo Stato italiano seguissero, come è giusto, altre conciliazioni o meglio ricongiunzioni non meno necessarie: quelle, ad esempio, tra l'arte dello scrivere e la comune pietà, tra la cultura di origine teologica ed ecclesiastica e la cultura libera e laica, tra la storia della fede cattolica italiana e la storia delle lettere italiane. Troppe separazioni hanno visto gli ultimi due secoli e non sempre benefiche per gli uni e per gli altri, non sempre giuste e giustificate.

CRONACA DELLA CITTÀ

Ispezioni del Federale
ai Gruppi rionali fascisti "Beuzzar„ e "Ivancich„

Ieri nel pomeriggio, il Segretario federale, accompagnato dal Vicefederale Aurelio Foggia, ha ispezionato senza preavviso i Gruppi rionali fascisti «F. Beuzzar» e «A. Ivancich».

Il gerarca ha controllato i singoli uffici e si è reso personalmente conto delle varie attività, con particolare riguardo al settore economico ed a quello assistenziale, impartendo direttive per il lavoro da svolgere in avvenire.

Il Federale ha preso pure contatto con i gerarchi presenti in sede ed ha esaminato assieme ad essi i problemi che nell'attuale momento rivelano carattere di particolare importanza.

Il gerarca ha riscontrato presso i Gruppi un regolare funzionamento di tutti i servizi e una scrupolosa osservanza delle direttive impartite dalle superiori gerarchie in ordine alle varie attività svolte dai Gruppi stessi.

Coorte Universitaria "F. Rismondo„
Adunata di controllo

Il Comando della Coorte universitaria comunica:

Nel corso della settimana i militi dipendenti saranno chiamati al Comando per un'adunata di controllo; la chiamata avverrà a mezzo cartolina precetto bianca.

Tutti i militi dipendenti della classe 1923, iscritti ad una R. Università, si troveranno nella sede del Comando domenica, 26 ottobre, alle ore 9 precise.

Gli allievi ufficiali del 2.o corso sono comandati per la stessa ora alla stessa sede.

Le Camicie Nere in possesso della divisa interverranno in uniforme ordinaria.

Convocazione studenti universitari

Il Comando della Coorte universitaria comunica:

Tutti gli studenti universitari iscritti al G. U. F. e nati nell'anno 1923, sono invitati a passare, con la massima urgenza, alla sede del Comando (via Corsica 10) nelle ore d'ufficio (8-14 e 19.20) per importanti comunicazioni che li riguardano.

Rifornimenti di articoli bloccati

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

A modifica delle istruzioni impartite alle aziende commerciali attraverso *Il Commercio giuliano* (n. 18) ripetiamo qui di seguito quanto è già stato comunicato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni sul *Piccolo* del 18 corr. in merito al rifornimento di articoli bloccati ad aziende artigiane e commerciali:

«Contrariamente a notizie diffuse il Consiglio provinciale delle Corporazioni conferma che il Ministero delle Corporazioni, ancora con provvedimento in data 3 ottobre n. C. 103/14743, ha disposto che, fermo restando il divieto della vendita al pubblico degli articoli di abbigliamento e altri, di cui al Decreto ministeriale 29 settembre scorso, è consentito il rifornimento degli articoli stessi alle aziende artigiane e commerciali, all'ingrosso ed al dettaglio. Le ditte venditrici scaricheranno dai propri inventari la merce spedita, che sarà presa in carico dai riceventi. I venditori notificheranno inoltre l'avvenuta spedizione ai Consiglio delle Corporazioni, nelle cui circoscrizioni risiedono i riceventi».

Assicurazione obbligatoria
contro la tubercolosi

Per conoscenza degli interessati l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica i seguenti criteri di massima:

A) Le prestazioni antitubercolari spettano al marito di donna assicurata, indipendentemente dalla valutazione dello stato di invalidità, essendo questo implicito per il fatto stesso della malattia tubercolare;

B) agli assicurati ricoverati a scopo di osservazione deve essere concessa l'indennità temporanea, quando l'osservazione stessa si sia protratta per altri 15 giorni ed indipendentemente dall'esito dell'accertamento;

C) la corresponsione dell'indennità temporanea spetta di diritto all'assistito in virtù di posizione assicurativa propria, con prole, anche se il coniuge presti opera retribuita;

D) ai fini della determinazione del diritto alla concessione dell'indennità temporanea per i genitori a carico — per la quale è condizione normale che i genitori convivano con l'assistito — vanno osservate le norme seguenti: a) se l'assistito è figlio unico ed i genitori hanno superato l'età di anni 60 il padre, e 55 la madre, ovvero sono riconosciuti invalidi in base ai criteri vigenti, è ammesso il carico, fermo restando l'accertamento del guadagno familiare, ai sensi della lettera b) quando entrambi i genitori o uno di essi siano pensionati; b) se la famiglia dell'assistito si compone di più persone, compresi i genitori, questi si considerano a carico dell'assistito quando i componenti la famiglia (compresi l'assistito ed i genitori) raggiunge o supera le seguenti percentuali:

componenti la famiglia dell'assistito (questo ed i genitori compresi) 2 o 3 percentuali 50%, 4 percentuali 33%, 5 percentuali 25%, 6 o più 20%; c) l'assicurato, che abbia cessato di lavorare da oltre due anni prima della domanda di assistenza in regime assicurativo, resta escluso dal diritto all'indennità, presumendosi che non possa aver avuto i genitori a carico.

Ugualmente non va incluso nel nucleo familiare il componente disoccupato da oltre due anni, mentre il familiare temporaneamente disoccupato va preso in considerazione col guadagno percepito in periodo di lavoro.

E) Spettano le prestazioni antitubercolari alle persone di famiglia dell'assicurato deceduto, semprechè al momento della morte esso avesse i requisiti per il diritto alle prestazioni stesse, e a condizione che queste siano richieste non oltre un anno dalla data del decesso.

Convocazione degli invalidi
e mutilati del lavoro

Tutti i mutilati ed invalidi del lavoro sono convocati alla sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, oggi giovedì, alle ore 18, stanza n. 4, per comunicazioni inerenti alla tutela che l'Organizzazione sindacale intende svolgere nei loro confronti.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Sezione belle arti. Il G. U. F. di Ferrara bandisce un concorso a premi di pittura e uno di scultura, cui possono partecipare tutti i fascisti universitari in regola con la tessera dell'anno XIX. Tutti i gufini che intendono parteciparvi sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio cultura e arte per riempire la scheda di partecipazione e ricevere ulteriori schiarimenti entro il giorno 25 corr., dalle 17 alle 18.

Domenica al Rossetti

L'adunata dei lavoratori dell'industria per la commemorazione di Corridoni

Domenica mattina, 26 corr., alle ore 10, gli impiegati e gli operai dell'industria si raduneranno al Politeama Rossetti per l'adunata generale dei lavoratori, indetta per la commemorazione di Filippo Corridoni, tenuta dal vicepresidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, cons. naz. Amilcare De Ambris.

In questa occasione saranno consegnati, in forma solenne, a diverse centinaia di lavoratori, i diplomi «all'ottimo lavoratore fascista», uniti a premi in denaro. Inoltre saranno distribuiti premi e diplomi ai frequentatori del corso di cultura per dirigenti sindacali ed a quei giovani che si sono maggiormente affermati nelle gare prelittoriali e littoriali del lavoro.

Tutti i dirigenti sindacali degli impiegati ed operai dell'industria, segretari provinciali, membri del Direttorio provinciale e comunale, fiduciari aziendali, corrispondenti di reparti, sono convocati oggi giovedì 23 corr., alle 19, presso la Casa fascista lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, per ricevere istruzioni circa la predisposizione della grande adunata di domenica.

Il Sindacato fascista ingegneri della provincia di Trieste comunica che è disponibile un posto di insegnante, per un ingegnere laureato, presso un Istituto tecnico della zona. Gli interessati possono rivolgersi al Sindacato per maggiori chiarimenti.

La Commissione commerciale tedesca arriverà sabato a Trieste
Le visite degli ospiti

Sabato 25 corrente, con il treno delle ore 23.52, proveniente da Bologna, arriverà a Trieste la commissione commerciale tedesca, che sarà accompagnata dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, cons. naz. dott. Giorgio Molfino, e da altri esponenti del commercio italiano.

La rappresentanza della Reichsgruppe Handel, che sarà guidata dal presidente dell'organizzazione del commercio germanico, dott. Franz Hayler, è composta dai maggiori esponenti delle associazioni commerciali tedesche e si fermerà tutta la giornata del 26 per una serie di visite in città ad alcune importanti aziende commerciali ed agli impianti portuali.

La commissione sarà ricevuta dai dirigenti del commercio triestino, che accompagneranno i graditi ospiti nelle varie visite.

I commercianti triestini dànno il loro benvenuto fin d'ora ai camerati tedeschi.

Distribuzione di materie prime
agli artigiani

Sapone: Gli artigiani appartenenti alle categorie barbieri, parrucchieri, lavanderie, tintorie, decoratori edili, sono invitati a provvedere con ogni sollecitudine al ritiro del buono per il prelievo del sapone, relativo al corrente mese. La distribuzione ha luogo presso gli uffici della segreteria provinciale dell'Artigianato, dalle ore 8 alle 12.

Carbone: Le aziende artigiane che godono di un'assegnazione di carbone coke o fossile per uso della propria industria, sono invitati a prelevare il buono relativo al IV trimestre 1941, entro il corrente mese, presso gli uffici della segreteria.

Petrolio: Si ricorda agli artigiani interessati che i buoni per il prelievo del petrolio necessario agli usi dell'azienda per il mese di ottobre sono in distribuzione presso la segreteria provinciale fino a tutto il 25 corr. mese.

Benzina: Le aziende artigiane che abbisognano di benzina solvente per gli usi di laboratorio, sono invitate a rinnovare la domanda per il prossimo mese di novembre e recapitarla agli uffici della segreteria provinciale che provvederà ad inoltrarla al competente Ministero. Come noto le domande devono essere compilate su carta bollata da lire 6 e indirizzate all'Ufficio speciale combustibili liquidi, presso il Ministero delle Corporazioni, Roma.

La morte di Isidoro Fiamin

Largo compianto ha suscitato la morte del direttore didattico a riposo Isidoro Fiamin, avvenuta giorni sono a Udine, dove lo scomparso s'era recato a visitare la figlia e dove lo colse il male che doveva chiudere la sua nobile vita. Ottimo patriota, fervente irredentista, valentissimo docente, egli ebbe dal nostro Comune gl'incarichi più onorevoli nel campo dell'insegnamento e fu spesso chiamato a prestar l'opera sua apprezzata anche presso altri enti. I Ricreatori comunali ideati dal compianto Nicolò Cobolli, lo ebbero volonteroso e zelantissimo insegnante, e fu per parecchi anni direttore delle Colonie feriali degli Amici dell'Infanzia che, nel 1924, lo nominarono Ispettore onorario. Il suo insegnamento ebbe sempre come incentivo il patriottismo più schietto e come mèta la educazione italiana della nostra gioventù, per la quale egli tanto onoratamente operò e scrisse, guadagnandosi l'amore di una vastissima schiera di discepoli e l'incondizionata fiducia dei colleghi e superiori. Oltre alla sua costruttiva collaborazione alla *Rassegna scolastica* di Trieste, pubblicò un utilissimo volume sul lavoro manuale, nonchè un testo d'aritmetica e geometria per le cinque classi elementari in collaborazione con il direttore Benolli, libro che si diffuse rapidamente nella Venezia Giulia e Tridentina e, dopo la Redenzione, anche nelle vecchie Provincie per l'edizione Marzocco di Firenze. Accanto a questa, cospicua, disinteressata e illuminata fu l'attività politica dello scomparso: eletto due volte consigliere comunale con la lista del Partito liberale nazionale, eletto segretario e poi presidente della Società pedagogica, presidente della Lega degli insegnanti, chiamato a far parte della Commissione alla istruzione pubblica, della Giunta delle Scuole industriali, della Sottocommissione per i Giardini d'infanzia, dell'Università popolare. Durante la guerra patì l'internamento a Göllersdorf e, alla Redenzione, fu uno dei fondatori, vicepresidente e presidente della «Giovane Italia», presidente della Mutualità scolastica, membro della Commissione esaminatrice per l'abilitazione magistrale, di quella dei maestri allogeni e delle Commissioni elettorali. Dopo quarant'anni di scuola gli fu conferita dal Ministero dell'Educazione Nazionale la medaglia d'oro per il lungo esemplare servizio prestato nelle scuole elementari e una seconda medaglia d'oro per le particolari benemerenze acquistatesi nel campo dell'istruzione primaria e dell'educazione infantile.

Alla dolente moglie, al figlio Nereo, capitano degli Alpini, ferito gravemente al fronte greco, e agli altri congiunti, inviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

La scomparsa del m.o Curiel

E' spirato una simpatica figura del nostro mondo teatrale, il maestro Emilio Angelo Curiel, da molti anni elemento prezioso delle nostre stagioni liriche, musicista di esperte qualità, conoscitore acuto degli spartiti, artista di provata sensibilità. Emilio Curiel era malato da parecchio tempo, e in queste ultime settimane il suo stato di salute si era aggravato tanto, che ieri ha dovuto soccombere, lasciando vivo rimpianto tra gli artisti e i musicisti cittadini che per tanti anni avevano avuto con lui cordialità fraterna domestichezza di rapporti. Il maestro Emilio Curiel disimpegnò mansioni di suggeritore tanto nelle stagioni popolari al Politeama Rossetti, quanto nelle stagioni di Carnevale-quaresima al «Verdi». Egli diede perciò la «battuta» e suggerì la «parola» a tutti i cantanti, celebri o ignoti che passarono negli ultimi vent'anni per i nostri teatri. La morte prematura del maestro Emilio Curiel, priva il nostro teatro di un artista onesto e probo, pieno di coscienza e fervido e intelligente nelle prestazioni. Alla moglie, al figlio e ai congiunti porgiamo le nostre condoglianze.

Una diffida del Sindacato
periti, esperti e stimatori

Si è presentata in questi giorni a società, ditte ed a privati una dottoressa per raccogliere iscrizioni al Sindacato periti esperti e stimatori e per pubblicità sulla rivista del Sindacato stesso. Oltre che non essere valide le iscrizioni così raccolte, si dichiara che tale persona non è stata affatto autorizzata a far ciò dal sottoscritto.

Cons. naz. dott. Filippo Artelli, presidente dell'Unione provinciale professionisti ed artisti, segretario del Sindacato periti esperti e stimatori

Conversazione medico sanitaria
al G. R. F. «Boscarolli»

Il medico dott. Nicola Rosso terrà una conversazione sul tema «Pronto soccorso» il 25 corr., alle 20, nella sede del G. R. F. «Boscarolli», in via Orlandini prolungata.

Comunicazioni del Gruppo di azione nizzarda

Il giorno 3 novembre u. v. verrà inaugurato il Monumento-Ossario sul Gianicolo in memoria dei Caduti per Roma dal 1849 al 1871. Il Comando generale ha stabilito, date le attuali circostanze, la partecipazione a questa manifestazione romana di solo una esigua aliquota di soci col gagliardetto del Gruppo rispettivo. Il Direttorio di Trieste si riserva, in uno dei prossimi giorni, di convocare i soci per gli accordi in proposito.

Albo della Vittoria

Il tenente Vladimiro Jurith
caduto per la Patria

Un altro figlio di Trieste si è immolato gloriosamente per la Patria, il sottotenente delle Cravatte Azzurre del 73.o Reggimento Fanteria «Lombardia» Vladimiro Iurith caduto il 20 ottobre a 28 anni d'età con l'arma in pugno, nell'estrema volontà di riaffermare al mondo quel destino che Iddio ha segnato all'Italia.

Già da studente Vladimiro Iurith seppe meritarsi grande stima dai suoi superiori e dimostrare quelle sue spiccate virtù che lo videro sempre fra i primi, assieme al fratello, ora combattente nell'Arma azzurra. Fu valente disegnatore tecnico della Fabbrica macchine di Sant'Andrea e prestò per molti anni la sua opera di istruttore premilitare della G.I.L., carica questa tenuta negli ultimi tempi presso il G. R. F. «Olivares».

Al Reggimento il tenente Iurith era considerato tra i migliori ufficiali, avendo saputo meritarsi più volte l'elogio dei suoi diretti superiori. Egli è il primo ufficiale del suo Reggimento, caduto in questa guerra.

I funerali del tenente Iurith — la cui salma è giunta ieri nella nostra città — si svolgeranno solennemente oggi alle 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale militare di via Fabio Severo.

Ai congiunti del camerata Iurith esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero cordoglio.

La scomparsa di Carlotta de Jurco
disegnatrice per impulso psichico

L'altro giorno, nelle ore pomeridiane, è morta all'Ospedale Regina Elena, a 82 anni, la signora Carlotta de Jurco in Clama, della quale fu molto parlato alcuni anni fa per gli strani disegni che ella eseguiva in condizioni di automatismo psichico e che interessarono non solo gli studiosi di psicologia, ma anche artisti e critici d'arte.

Carlotta de Jurco portava il nome di una delle famiglie del vecchio patriziato triestino. Era una donna in situazione economica assai modesta, viveva con una nipote giovinetta, e si aiutava (ora che è morta si può dirlo), col predire la sorte sopra un mazzo di carte da giuoco. Come cartomante godeva una certa reputazione e, poichè era donna onesta e simpatica e di indubitata buonafede, il suo pubblico femminile non era scarso. E appunto dalle frequentatrici del suo appartamentino uscì la voce dei singolari disegni che la vecchia signora eseguiva vegliando a tavolino nelle ore notturne, senza aver mai praticato il disegno e per suggestione, ella asseriva, di una forza interiore che le guidava la mano. Questi disegni, spesso contrassegnati da un'inclinazione al misticismo, erano indubbiamente assai strani, e somigliavano a quelle composizioni tra sogno e realtà che si vedono talvolta nelle mostre dei disegni surrealisti. Se non tutti, alcuni di essi certamente attraevano per un loro segreto fascino. Ne parlò il nostro giornale; ne fu fatta esposizione al pubblico che affollò in modo straordinario le stanzette della Jurco; parecchi artisti dichiararono senz'altro la loro ammirazione, si interrogò la disegnatrice, la si intervistò, si fecero discussioni sul nome che doveva darsi al suo caso, se di medianesimo, o di semimedianesimo, o di automatismo del subconsciente, infine la curiosità del caso stesso si estese a tutta Italia e alcune delle più diffuse riviste pubblicarono saggi dei disegni della signora triestina. Poi, come accade di tutto, l'interesse venne rallentandosi e si spense. Ma in verità il mistero di quei disegni, nei quali era da escludersi il trucco, non fu mai ben chiarito: e soprattutto come, non conoscendo nemmeno l'esistenza dell'arte surrealista moderna, la semplice donna fosse andata sulla traccia delle visioni che proprio i fedeli di questa scuola amano ritrarre con tecnica assai affine. La signora de Jurco rimase cara fino alla morte a quanti la conoscevano, e certo sarebbe desiderabile che almeno i più caratteristici e più stranamente fantastici suoi disegni non andassero ora perduti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romano, Domizio, Benedetto, Severino.

DECESSI (22 ottobre 1941-XIX): De Jurco in Clama Carlotta, a. 82; Gerbec ved. Sossi Antonia, a. 61; Obiath Emilio, a. 64; Godnik in Sardon Carolina, a. 74; Grion Rosa nata Fraussin, a. 84; Ominari Maria, mesi 5; Stocovaz Matteo, anni 47; Glavina ved. Sgur Caterina, a. 82; Colombari Maria, a. 78; Curiel Angelo, a. 61; Lumbar in Degrassi Albina, a. 34; Cesarato ved. Odorico Caterina, a. 91.

MATRIMONI TRASCRITTI: Dressi Guido, cuoco marittimo con Prete Antonia, casalinga; Jejcic Angelo, gruista con Kobal (Kobau) Maria Anna, casalinga; Vannini Adolfo, impiegato tecnico con Meneghelli Liana, casalinga; Vitturelli dott. Dario, medico con Pressl Giuliana, governante; Corva Giusto, impiegato con Eberhardt Ervina, sarta; Valentinuzzi Vittorio, fattorino con Ottogalli Narcisa, casalinga; Ruggier Giorgio, impiegato con Knez Carla, impiegata; Delcaro Marcello, panettiere con Coloni Bruna, sarta.

Premio ai lavoratori squadristi
dipendenti da aziende industriali

La Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e la consorella degli industriali, d'intesa con la C.N.M.A.C., sono venute nella determinazione di estendere la corresponsione del premio squadristi anche ai lavoratori dipendenti da aziende industriali e artigiane, inquadrate dalla C.F.I., che hanno ottenuto il riconoscimento della qualifica dopo il 23 marzo 1939 e che hanno presentato a tutt'oggi domanda per ottenere tale premio alla C.N.M.A.C.

Possono essere accolte anche le domande che saranno presentate con urgenza all'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche n. 1, II piano, stanza n. 8, che provvederà subito a trasmetterle.

Il premio sarà corrisposto ai suddetti lavoratori nella stessa misura di lire 500 fissato per i dipendenti da aziende commerciali, tenuto conto delle limitate attività disponibili.

Rinvio del raduno dei reduci
dalla campagna antibolscevica in Siberia

Si avvisa ancora una volta i reduci della campagna in Siberia che essendo la giornata del 26 corr. impegnata con un'altra manifestazione improrogabile, il raduno viene rinviato per la metà del mese di novembre.

Per informazioni rivolgersi seralmente alla Compagnia Volontari giuliani e dalmati, Casa del Combattente.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

22 ottobre 1941-XIX

NATI	7
MORTI	12
MATRIMONI	8

Concorso per allievi ufficiali
di complemento della R. Marina

E' aperto un concorso per l'ammissione di 50 allievi ufficiali di complemento della R. Marina, Corpo Genio navale (Direzione macchine). Possono partecipare a detto concorso i giovani nati negli anni 1921, 1922, 1923 e 1924, che sono in possesso di diploma di un Istituto tecnico-industriale (Sezione meccanici) regio o pareggiato, anche se militari alle armi nel R. Esercito.

Le domande d'iscrizione, su carta da bollo da lire 4, dovranno pervenire al Comando superiore del C.R.E.M. de La Spezia, entro il 30 corr. Per chiarimenti in merito rivolgersi alla Sezione staccata arruolamento personale volontario R. Marina presso l'Ufficio militare federale, Sezione leva di mare, via Valdirivo 11, II p.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro obiazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Un concerto della Banda presidiaria rientrata da Karlovac
L'elogio del Comandante la 2.a Armata

Domenica prossima, alle ore 11, la banda del nostro Presidio militare, diretta dal maestro cav. Domenico Fantini, terrà in Piazza Unità un concerto con questo attraente programma:

1) Fantini: «Vittoria», marcia militare; 2) Beethoven: Terza sinfonia (Eroica), a) Marcia funebre, b) Scherzo; 3) Cilea: «Adriana Lecouvreur», fantasia atti III-IV; 4) Barbara Giuranna: «X Legio»; 5) Palombi: «Pagine di guerra», miniature sinfoniche, a) Notte nel deserto, b) Un volo sulle Ambe, c) Croce solitaria, d) La marcia su Gondar; 6) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

E questo il primo concerto che l'eccellente complesso darà a Trieste dopo il suo ritorno dal servizio prestato in territorio di occupazione e precisamente nella città croata di Karlovac, per tanti mesi sede del Comando della nostra Seconda Armata.

L'opera colà svolta dalla banda del Presidio militare di Trieste è è stata così notevole che essa può andarne giustamente orgogliosa. Del resto, n'è eloquente testimonianza l'encomio che al tenente maestro Fantini ha rivolto l'Eccellenza il Gen. Vittorio Ambrosio, Comandante la Seconda Armata, nel giorno in cui il complesso musicale lasciava Karlovac per rientrare a Trieste:

«Per circa quattro mesi la banda presidiaria di Trieste ha prestato servizio in questa città, destando viva ammirazione e riscuotendo il plauso dell'intera popolazione, che ripetutamente mi ha espresso, a mezzo delle autorità, il grande rammarico che prova nel vederla allontanare.

L'opera svolta dalla banda, improntata a grande spirito di italianità, è stata ricca di risultati, perchè indubbiamente ha contribuito a far risaltare il senso artistico del nostro Paese ed a cementare vieppiù i legami fra noi ed i cittadini croati.

Nel giorno in cui la banda ritorna alla sua sede, con la grande soddisfazione derivante dal dovere compiuto, giunga a voi, che con piena competenza e passione l'avete istruita e diretta, ed ai componenti tutti, che per il loro impeccabile portamento militare e per la loro solida capacità professionale si sono fatti apprezzare, il mio elogio».

Non c'è dubbio che la cittadinanza risaluterà l'ottima banda con viva simpatia.

ASTERISCHI

Promozione

Il dott. Silvano Floretti, presidente dei canottieri della Reale Società Ginnastica Triestina, è stato recentemente promosso tenente chimico-farmacista del Corpo sanitario del R. Esercito. Vivi rallegramenti.

Cronaca giudiziaria

Tre contravvenzioni annonarie

(Tribunale penale). Argia Destro in Quargnali, esercente un negozio di commestibili di Monfalcone, venne denunciata per avere, lo scorso settembre, posto in vendita 750 grammi di lardo a prezzo superiore a quello fissato dal listino ufficiale, nonchè di avere venduto i 750 grammi di lardo a certa Caterina Callister senza la presentazione della prescritta carta annonaria. La Callister dovette seguire la sorte della Quargnali per avere acquistato il lardo senza la carta annonaria.

Inoltre, al processo svoltosi ora alla quarta sezione, alla Quargnali è stata contestata pure la contravvenzione relativa alla mancata denuncia di una data quantità di pasta e riso giacente nel suo negozio.

I giudici, sulla scorta delle risultanze, hanno condannato la Quargnali a complessivi quattro mesi di reclusione, a 4000 lire di multa ed a 500 lire di ammenda. La Callister s'è buscata 50 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Anasipoli e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avvocati Turola e Kezich; cancelliere Geronti.

La condanna di un esercente

(Tribunale penale). L'esercente Pietro Bevilacqua fu Pietro, di 52 anni, abitante in via Commerciale 21, proprietario del negozio di generi alimentari sito in via Roma 3, è comparso, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione per avere posto in vendita marmellata superconcentrata di albicocche in mastelli a 18.50 il chilogramma anzichè a lire 10.50 come fissato dal listino ufficiale, e per avere venduto marmellata di arance in barattoli di vetro a lire 11.30 anzichè a lire 6.30 il barattolo.

Il Tribunale, in esito alle risultanze dibattimentali, ha condannato il Bevilacqua a 15 giorni di arresto ed a 1500 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Ostoich; difesa avvocati Turola e Persoglia; cancelliere Geronti.

Un pericoloso esercizio ginnastico

(Tribunale penale). Il meccanico Fulvio Pisani, desiderando fare dello sport si iscrisse alla Società Ginnastica Triestina. Cominciato a frequentare la sede prese ampia conoscenza dei vari ambienti, dimostrando così di avere delle spiccate qualità di topografo. Infatti, un giorno dello scorso agosto, venne sorpreso dalla custode in un ripostiglio soprastante l'ufficio della segreteria. Cosa facesse colà non lo disse subito, lo si seppe più tardi, quando il marito della custode, saputo della presenza del giovane in un locale riservato a deposito degli attrezzi ginnastici, recatosi sul posto, rinvenne una valigetta con dentro una divisa bianca da schermidore, dei guanti e due giubbetti di comparsa teatrale. Richiamato il Pisani, questi disse che, tanto per fare dello sport, aveva pensato di addestrarsi al... furto. Dato che tale genere di attività sportiva non fa parte del programma della rispettabile società, il Pisani venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Comparso ora nell'aula della quarta sezione il giovane, spiegato che la sua presenza nel posto sospetto era dovuta ad un equivoco, poichè, avuto l'invito dalla direzione di mettersi al corrente con le quote, vi si era recato per liquidare la pendenza. Fatalità volle che avesse sbagliato porta... Poi, fatto saltare un gancio, s'era accinto a raccogliere quanta roba avesse potuto contenere la valigetta che aveva portato con sè...

Le spiegazioni del giovane indussero i giudici a condannarlo a 4 mesi di reclusione ed a 400 lire di multa.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Anasipoli e Ostoich; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Falconer; cancelliere Geronti.

Art. 526 e 527 C. P.

(Tribunale penale). Tale Angelo Serapione di Antonio, di 25 anni, accusato di reati di cui gli articoli 521 e 527 del Codice penale, è stato condannato dai giudici della quinta sezione a 2 anni e 3 mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. De Dottori; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Piuch.

Conversazione dell'I. C. F. a Muggia

Sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, oggi, giovedì 23 corrente, alle ore 20.15, a Muggia, nella sala «Roma», il gufino Carlo Runti terrà una conversazione di attualità: «Il problema alimentare delle vitamine nell'attuale periodo di guerra». Si invitano alla conversazione tutti i cittadini, in special modo le massaie.

La recita di sabato al Dopolavoro Ferroviario. La forte richiesta di biglietti per la recita che i filodrammatici della «E. Duse» daranno sabato nella sede del Ferroviario in piazza Vittorio Veneto fa prevedere un esauto e un successo degno delle aspettative. Il lavoro è certo fra i più interessanti del teatro italiano e offrirà il destro ai volonterosi filodrammatici di dimostrare ancora una volta la loro squisita arte interpretativa. La commedia in tre atti «Alta montagna» di Salvator Gotta verrà presentata alle 20.30 precise.

Chi non prenota entro oggi perde il diritto all'acquisto dei generi razionati

Si avverte che la prenotazione dei generi razionati per il mese di novembre dev'essere fatta entro oggi.

Saranno emanate ulteriori disposizioni per la prenotazione delle uova e delle patate, per cui tanto i consumatori quanto gli esercenti sono resi avvertiti che non devono essere utilizzate le carte dell'olio e dei grassi per la prenotazione di detti generi.

Per quanto riguarda le carte supplementari del pane per il mese di novembre, si avverte che è in corso la distribuzione delle carte stesse agli aventi diritto. Con comunicazione successiva saranno stabiliti i termini di prenotazione di dette carte supplementari.

Si ricorda che la prenotazione dei generi razionati deve tassativamente essere effettuata entro oggi, in quanto l'Ufficio municipale carte annonarie ha ricevuto disposizioni precise di non ammettere giustificazioni per i ritardatari; in conseguenza la mancata prenotazione entro i termini prescritti farà perdere il diritto all'acquisto dei generi razionati nel mese di novembre.

Entro lo stesso termine del 23 ottobre devono, pure, essere presentate all'Ufficio municipale carte annonarie le dichiarazioni delle convivenze civili speciali e delle convivenze militari per l'assegnazione delle razioni normali supplementari e speciali per il mese di novembre.

Poichè la dichiarazione da parte delle convivenze equivale a prenotazione, la mancata presentazione della dichiarazione stessa, entro il termine prestabilito, metterà l'Ufficio municipale nella impossibilità di procedere all'assegnazione dei generi razionati occorrenti per il prossimo mese di novembre.

Un autocarro contro il tram

Erano le 17.30 di ieri quando un autocarro della ditta Canova, targato PD 10975, volendo oltrepassare in via Carducci una motrice tranviaria con rimorchio della linea 6, è andato a cozzare contro la stessa, causandole delle piccole ammaccature. Dopo qualche minuto di arresto della circolazione tranviaria, sia il tram che l'autocarro hanno potuto continuare la loro corsa. I danni sono minimi.

Rubano in una casa
vi ritornano per lavorare e vengono rinchiusi in una stanza

Due mesi or sono lo stagnino Martino Leone, di 19 anni, e suo fratello, l'apprendista pellicciaio Michele Leone, di 16 anni, abitanti in via Molino a vento 107, rubarono dal cortile dello stabile di via Media 37 tre mastelli di zinco del valore di circa 250 lire, di proprietà della trentaduenne Libera Beccari. Per quanto lesti fossero stati in quell'operazione, i due fratelli furono osservati da tre inquilini dello stabile, tali Mira Crovat, Giuseppe Denardo e Virginia Abramo. Subito dopo essere stata derubata, la donna presentò denuncia al c pente ufficio di p. s.

Dei due ladri per qualche te non si ebbe alcuna traccia. V le 16.30 di ieri, però, sicuri del to loro, i Leone ebbero il cor di ripresentarsi nello stabil via Media 37 in qualità di stag Il padre della Beccari, riconos i due marioli, fu lesto ad agg tarli, li rinchiuse in una st di casa e corse ad avvertire il brigadiere dei vigili urbani Em Coral di servizio in quei par il quale provvide ad assicura ladri alla giustizia.

Il bracciante e le caramelle

Ieri mattina, verso le 11, il b ciante del mercato all'ingross derrate ortofrutticole di via taviano Augusto, Galliano D gio, di 42 anni, abitante in G. Rota 12, entrato nel negoz Antonio Bosco, in piazza Gol 10, approfittando della ressa persone che in quell'ora si tr vano nella bottega, s'impossess un vaso di vetro contenente tre chilogrammi di caramelle valore di 84 lire. Le mosse del biagio furono però osservate commesso del negozio Um Maglizza, di Antonio, abitant via S. Vito 9, il quale fu p a fermare il ladro. Il propri subito dopo corse ad avvert vigili urbani Alceo Scarlavai e nesto Bevecchi, di servizio in Mazzini, i quali arrestarono il biagio che in sua discolpa dis aver voluto fare uno scherz ladro è stato consegnato al co tente Commissariato di p. s.

Strappato da un investimento
da un sergente della C.R.

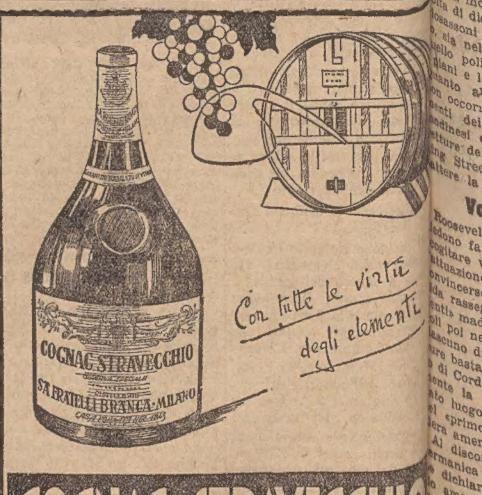
Verso le 22 di ieri il cinqu duenne Marino Gentan, nel sare per la via Galatti, giunt l'angolo della via F. Filzi, per essere gettato a terra da automobile che allora scende forte andatura la via F. Filz prontezza di spirito e l'inter energico del sergente della C. Romano Vita, che allora rien in servizio, hanno strappato il tan da una sicura disgrazi Vita, mentre sopraggiungeva to, gettatosi sul Gentan lo b verso il marciapiede. I pochi santi, che a quell'ora transita per la via Filzi, si sono ferm congratularsi con il sergente il suo generoso e coraggioso

Le cadute

Il 19 corrente, la trentat Ida Dellon, abitante ad d'Istria, mentre stava accu alle proprie faccende domes è caduta accidentalmente e riportando varie ferite guari non meno di 3-4 settimane. P tatasi ieri all'ospedale Regina na, la donna, dopo aver ric le medicazioni del caso, ha rincasare.

— Giorni or sono lo scal Giovanni Marzi, di 56 anni, a te in via D. Chiesa 82, è ca nella propria abitazione rip do la frattura del costato E' stato accolto nella secon visione chirurgica dell'ospedale gina Elena.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Menzogne su menzogne per raggiungere lo scopo

Roosevelt e Hull perdono i freni

Con la conquista del bacino del Donez, ricco di carbone e di industrie, è dato un colpo decisivo alla macchina bellica sovietica

Berlino, 22

Da 24 ore gli strateghi delle varie redazioni londinesi non stanno nella pelle avendo appreso che Generale Inverno è sceso dal Mar Glaciale e dagli Urali ed ora sta avvicinandosi rapidamente a Pietroburgo, a Mosca e a Kharkov. Nulla quindi da stupirsi se al pessimismo della scorsa settimana abbia fatto seguito di punto in bianco il rosso ottimismo che ancora caratterizzava le manifestazioni illusionistiche degli strateghi conservativi della campagna napoleonica.

Gli strateghi al lavoro

La consolante ed esilarante notizia, questo è il bello, la si è appresa da fonte tedesca e cioè da alcuni commenti militari in cui in sostanza si sottolineava che specie nel settore centrale le operazioni sono fortemente ostacolate dal maltempo. Se gli strateghi da salotto non stanno più nella pelle, immaginiamoci in quale stato d'animo si trovano i propagandisti ufficiali. Costoro si sono presi con particolare avidità su una breve nota del D. A. D. dedicata all'occupazione di uno dei principali centri industriali del bacino del Donez (Stalino), occupazione che, osservava l'Agenzia berlinese, segna la fase conclusiva della catastrofe sovietica in quanto da oggi è lecito affermare che la spina dorsale dell'economia dell'Unione sovietica è stata spezzata.

Naturalmente i propagandisti si sono ben guardati dal rilevare questa constatazione; si sono impadroniti invece di alcune considerazioni sulla battaglia di Mosca cercando a ricavarne le più assurde e arbitrarie illusioni. «La caduta di Mosca, ecco le chiare e inequivocabili considerazioni, ha soltanto importanza politica». Per decidere quale rango abbia l'importanza politica di Mosca rispetto agli obiettivi militari spetta esclusivamente al Führer che nella sua persona riunisce il supremo potere politico e militare del Reich e che pertanto è in grado di prendere quella decisione in un senso o nell'altro. Mosca, concludeva la Agenzia, cadrà quando Adolfo Hitler lo riterrà opportuno. Che da parte tedesca non si rinunci alla conquista della Capitale nemica si può desumere dagli sviluppi delle operazioni militari in corso ma è ovvio che il termine sarà fissato dal Comandante supremo.

Il perchè delle manovre

Del resto l'affermazione che gli sviluppi delle operazioni in corso escludono una rinuncia anche temporanea al raggiungimento dell'obiettivo indicato dal Führer nell'ordine del giorno del 2 ottobre, dovrebbe in ogni caso suggerire una certa cautela nel formulare previsioni eccessivamente ottimistiche tanto più che i Russi non hanno reagito in alcun modo che non hanno creduto opportuno alimentare illusioni di sorta. La verità è che oltre Manica c'è un urgentissimo bisogno di rialzare a tutti i costi il morale della pubblica opinione e si ha bisogno inoltre di neutralizzare almeno in parte le conseguenze politiche che le decisive vittorie dell'Asse hanno avuto in tutto il mondo, compreso quello democratico.

Inoltre si spera di rendere un segnalato servigio a Roosevelt il quale, potendo diffondere apprezzamenti ottimistici sulla situazione militare dei bolscevichi, sarà in grado, si ritiene, di realizzare più rapidamente il suo piano da una parte esercitando una maggiore pressione ricattatoria sul Giappone e dall'altro procedendo con la più grande rapidità all'abrogazione della legge di neutralità.

Del resto, questa la conclusione dei competenti circoli berlinesi, [illegible] incaricheranno ancora una volta di distruggere le illusioni anglosassoni riconfermando che tanto nel campo militare che in quello politico, si svolge secondo le previsioni del Führer. Il Presidente americano [illegible] occorre certo gli apprezzamenti dei collaboratori militari inglesi dopo le grottesche [illegible] dei propagandisti di Downing Street per incoraggiarlo a procedere la strada prescelta.

Volgari insulti

Roosevelt e i suoi consiglieri posseggono fantasia sufficiente per escogitare via via quanto serve all'attuazione dei vari piani. Per convincersene basta passare in rassegna la serie degli incidenti made in U. S. A. inquadrantisi nelle manifestazioni [illegible] nessuno di essi ha dato luogo oppure basta leggere l'ultimo discorso di Cordell Hull che è evidentemente [illegible] il preteso siluramento del primo vapore battente bandiera americana.

Al discorso di Hull la stampa tedesca reagisce vibratamente. Le dichiarazioni del sottosegretario americano, osserva, si distinguono dalle precedenti manifestazioni oratorie per il tono particolarmente [illegible] ma soprattutto per la volgarità e gli insulti rivolti al Führer, alla Nazione tedesca ed al popolo germanico e per l'incredibile cinismo e la sfrontatezza degli argomenti addotti onde giustificare l'armamento delle navi mercantili. «La Germania aspira al dominio del mondo — ha esclamato Cordell Hull. Dobbiamo assolutamente tenerci pronti e adottare le più energiche misure per poterci difendere sui mari e per terra contro l'assalto dei nazionalsocialisti».

Come si vede, commenta l'organo delle Forze armate del Reich, criminali tipo Roosevelt e Hull hanno perduto ogni freno e non conoscono ostacoli quando si tratta di provocare una situazione che permetta finalmente si sparare senza limitazioni di sorta contro gli odiati nazionalsocialisti. Sin da ora si delinea chiaramente il prossimo obiettivo del loro programma di armamento: l'abrogazione della legge di neutralità e più precisamente la revoca delle clausole che vietano alle navi americane di recarsi in zona di guerra. Essi sperano che questo passo dovrà essere l'ultimo, che la guerra sarà così veramente inevitabile a portata di mano. Per arrivare a questo i dirigenti della politica degli Stati Uniti si servono di tutti i mezzi i più vili e i più grossolani onde spezzare la resistenza del popolo americano.

Pessimismo russo

A che cosa mirano in realtà Roosevelt e Hull e i loro amici ebrei quando parlano di «necessità della difesa»? E' stato specificato dal famigerato pubblicista Wells sulla *Prensa* di Buenos Aires: «Dopo la vittoria Stati Unit', Inghilterra e Unione sovietica dovranno istituire un controllo mondiale che si estenderà a tutti i popoli della terra, a tutti i mezzi di trasporto, agli accessi alle materie prime e alla libertà individuale. Questo controllo verrà esercitato da apposite commissioni economiche e militari, rispetto alle quali i capi dei singoli Stati delle Nazioni avranno una posizione analoga a quella dei Governatori degli Stati nord-americani».

I Russi, come si è detto in principio, non condividono in alcun modo l'improvviso ottimismo di Londra. Evidentemente essi hanno le loro buone ragioni. A proposito del bacino del Donez, le *Isvestia* non più tardi di oggi dichiarano che la situazione si è fatta estremamente seria. Anche il corrispondente da Mosca dell'*Echange Telegraph* ne traccia un quadro assai pessimistico della lotta sull'intero fronte, insiste sulle «tristi notizie» che giungono dall'Ucraina meridionale».

Come risulta dalle corrispondenze del P. K. il maltempo ostacola le operazioni sia nel settore di Mosca dove le notti sono gelidissime, sia nel settore meridionale dove piove ininterrottamente da parecchi giorni. Però a tutti questi ostacoli il soldato tedesco oppone la sua provata resistenza, lo spirito di iniziativa, la vigorosa energia che gli hanno permesso di superare ben altre difficoltà.

Gli artisti del coltello

«E' pertanto il colmo del grottesco, osserva il critico militare dei giornali Scherl, che uno dei più noti commentatori della radio britannica, Lindley Fraser, cerchi di impressionare il soldato tedesco col dipingergli a foschi colori le sinistre insidie che lo attendono da parte dei lanciatori di coltello. La Russia meridionale è il paese classico degli artisti del coltello, dichiara il Fraser, e le sentinelle tedesche lo apprenderanno a proprie spese quando dato il chi va là vedranno dalle ombre che s'avanzeranno ubbidientemente le braccia all'intimazione. Ma al braccio è legato con una sottile funicella un affilato pugnale che a cinque metri di distanza con la velocità di una freccia parte per piantarsi nel cuore dell'ignaro fante germanico».

«Nella campagna dell'est, osserva lo scrittore berlinese, i nostri soldati hanno imparato a conoscere e a fronteggiare ogni sorta di agguati escogitati dalla diabolica mentalità delle barbarie bolscevica: sapranno mettere a posto anche i maestri del coltello».

La nota dominante degli odierni commenti tedeschi alla situazione militare è data dal colpo decisivo vibrato alla potenza bellica bolscevica dalla conquista ormai imminente dell'intero bacino del Donez. Si sottolinea che il grandioso complesso di centri industriali è sorto in dipendenza delle gigantesche ricchezze carbonifere di quella regione. Il carbone del Donez possiede tutti i pregi del carbone della Ruhr e si adatta in particolare alla trasformazione in coke. Nel 1938 le miniere del Donez hanno dato non meno di 78 milioni di tonnellate di questo prezioso combustibile che alimentava quasi per intero le ferrovie della Russia sovietica.

Non è pertanto esagerato affermare che la avanzata nel bacino del Donez spezza la spina dorsale dell'apparato industriale ed economico sovietico. Del resto mostrano di rendersene conto anche i giornali di New York i quali prevedono oggi che il Governo sovietico inevitabilmente presto o tardi dovrà ritirarsi al di là degli Urali. Sempre pronti a negare le virtù più lampanti e le qualità più palesi del nemico, Londra e Washington — scrive il *Völkischer Beobachter* — continuano a ripetere l'errore di attribuire alle Potenze dell'Asse quei difetti che sono invece notoriamente una prerogativa degli Anglosassoni. «Bisogna infatti essere capaci di quella grande ingenuità politica e diplomatica cui sanno giungere gli Americani per illudersi di far credere al mondo storielle sul tipo di quella inventata recentemente dal signor Long sulla presunta richiesta da parte germanica all'Italia di truppe destinate in Russia. Credere di poter mettere in dubbio anche per un attimo l'amicizia tra i due grandi popoli dell'Asse, consolidatasi sempre più attraverso anni di comune azione e di comuni destini fino a diventare granitica e infrangibile — conclude l'organo nazionalsocialista — è un fatto che più che assurdo o ingenuo, è da qualificarsi mostruoso».

Taulero Zulberti

Un altro smarrimento in Inghilterra di importanti documenti segreti

Stoccolma, 22

Di un altro sensazionale smarrimento di documenti segreti dà notizia il *Daily Telegraph*. In una cittadina a nord di Londra, il direttore di una grande fabbrica di aeroplani, aveva nascosto i suoi documenti più importanti entro un semplice tovagliolo. L'espediente non è valso tuttavia a preservarlo da un furto che, nonostante tutte le ricerche della polizia, è rimasto ancora avvolto nel mistero.

Le prepotenze degli S. U.

Viva indignazione nel Perù per l'abusivo sequestro degli aerei

Lima, 22

El Commercio, pubblicando la nota di Cordell Hull relativa al sequestro di aeroplani peruviani, dichiara indondate le affermazioni nordamericane circa una soddisfacente soluzione dell'incidente. Tutti i quotidiani pubblicano gli indignati discorsi pronunciati ieri in Senato, nei quali si è condannato l'abusivo provvedimento.

Il senatore Montagne ha espresso fra l'altro i suoi dubbi sulla opportunità di permettere ulteriormente il soggiorno nel Perù di una Missione militare nordamericana, nonchè di continuare le amichevoli relazioni col Governo di Washington, il quale continua a dimostrarsi ostile verso il Governo di Lima. Il senatore Lozada Benavente, a sua volta, ha accusato gli Stati Uniti di profittare della situazione mondiale per effettuare le più detestabili prepotenze, e manifestando la speranza che quando si potrà ristabilire la libertà dei mari, i popoli dell'America latina si uniscano in leale fratellanza per difendersi dall'imperialismo «yankee». Il senatore Canepa, infine, ha ricordato che le Nazioni dell'America latina sono gelose della loro indipendenza e non possono accettare la tutela, e gli abusi nordamericani.

Dopo Beaverbrook

Harriman dice che Stalin è un «fine umorista»

Roma, 22

Dopo le impressioni riportate da Lord Beaverbrook sulle particolari doti di spirito dimostrate da Stalin nelle conversazioni anglo-americane-bolsceviche di Mosca, riescono particolarmente interessanti anche le dichiarazioni fatte dal delegato americano Harriman. Soprattutto perchè esse concordano con quelle del suo socio inglese. Stalin deve essere, in verità, un bel tipo di mattacchione se Lord Beaverbrook ha sintetizzato le sue impressioni personali nella definizione dello zar rosso come «uomo faceto». Harriman rincara la dose dichiarando testualmente che Stalin «è dotato di un fine senso di umorismo al quale egli dà liberamente corso anche nelle conversazioni serie».

Nel momento in cui il suo Paese, in gran parte, se non esclusivamente, per colpa sua, sta attraversando il periodo certamente più tragico della storia, nel momento in cui milioni di suoi conterranei muoiono sui campi di battaglia e altri milioni cadono in prigionia, nel momento in cui il più spaventoso uragano sta devastando il suo Paese, le spiritosaggini e le freddure di Stalin assumono un sapore di criminale cinismo che risponde d'altronde, al carattere dell'uomo più sanguinario e nefasto che la storia del mondo ricordi.

I Finnici continuano l'avanzata lungo la linea di Murmansk

Particolari sulla fuga del Governo rosso a Samara - Mosca si prepara all'estremo cimento: stabilimenti chiusi, giornali soppressi

Stoccolma, 22

I corrispondenti svedesi da Helsinki informano che i Finnici continuano celermente la loro avanzata verso il nord lungo la linea di Murmansk e attraverso un terreno sprovvisto assolutamente di strade che si estende a occidente della ferrovia in direzione della città di Karhumaki. In questo tratto di fronte sono impiegate truppe scelte e la resistenza rossa è notevolmente indebolita.

Un immenso bottino

Anche l'aviazione finnica è ora in piena attività sulla linea di Murmans e presso la città di Kemi, in vicinanza del Mar Bianco, i bombardamenti finnici che hanno colpito in pieno un lunghissimo convoglio ferroviario sovietico, hanno fatto saltare un ponte ferroviario e disrtutto due locomotive. Presso la città di Poventsa sono stati abbattuti in combattimento aereo due caccia sovietici ed altri tre da parte dell'antiaerea.

L'immenso bottino conquistato alle truppe sovietiche, il cui valore ammonta, secondo icalcoli degli esperti militari, a una cifra complessiva di cinque miliardi di marchi finnici, ha consentito ai Finlandesi di adottare immediatamente una parte del materiale che si trovava ancora in buone condizioni. Interi reparti finlandesi sono ora forniti di ottimi fucili mitragliatori russi di recentissima fabbricazione e i soldati sovietici hanno visto con terrore i loro carri armati da 52 tonnellate vomitare contro di loro torrenti di fuoco.

La popolazione fuggita da Petroskoj continua ora ad affluire di nuovo verso la città riconquistata, la quale presenta un aspetto curioso dal momento che, pur ospitando in tempo di pace ben 80.000 abitanti, possiede soltanto tre o quattro strade che possono essere percorse in automobile.

I giornalisti svedesi che hanno visitato Petroskoj in questi giorni, affermano che colà il comunismo ha fatto sentire meno che altrove la sua influenza nefasta e che la popolazione ha mantenuto, nonostante tutto, le sue tradizioni cattoliche, cosicchè tutte le case sono adorne di immagini di santi. Gli abitanti, ch'erano stati costretti ad evacuare, cominciano ora ad affluire di nuovo in città.

Branchi di orsi affamati

Molti di questi disgraziati hanno vissuto per settimane nei boschi circostanti e molte famiglie sono state smembrate, nè è possibile ritrovare sempre i membri dispersi. In molti casi gli uomini sono stati deportati in Siberia o verso gli Urali dalle truppe sovietiche fuggiasche. Nei boschi della Carelia i soldati finnici non hanno solo da lottare contro le difficoltà del terreno, ma vengono anche assaliti da branchi di orsi affamati che essi devono abbattere a colpi di pugnale.

Un giornale finlandese riporta oggi un energico monito alla Svezia deplorando la scarsa energia con cui essa si oppone al comunismo che continua ad esercitare indisturbato nel Paese un'opera che rappresenta un grave pericolo per la Finlandia, specie in questo momento. L'articolista conclude augurandosi che misure radicali vengano adottate dal Governo svedese al fine di ovviare il pericolo.

Circa la fuga del Governo rosso da Mosca, i corrispondenti svedesi all'estero apprendono ora diversi interessanti particolari. I vari rappresentanti del Governo hanno lasciato la Capitale in una carovana composta di ben 32 autocarri e automobili private, su cui erano pure stati caricati tutti gli incartamenti e gli atti ufficiali di maggior valore. Si calcola che il viaggio alla volta di Kuibyscio (Samara) richiederà non meno di 5 giorni.

Mosca, a quanto si deduce dalla radio russa, si sta preparando al suo ultimo cimento. Si continua ad incitare i cittadini alla disperata resistenza e si provvede a sbarrare le strade di comunicazione. Nella Capitale numerose fabbriche sono state chiuse e il personale operaio, maschile e femminile, è stato mobilitato per la difesa della città. La pubblicazione di periodici è stata sospesa e i quotidiani escono a tiratura ridotta.

I membri della delegazione svedese rappresentanti del movimento operaio hanno fatto ritorno in Svezia dopo un viaggio di alcuni giorni in Finlandia, particolarmente nelle zone careliane, dove hanno avuto occasione di esaminare direttamente alcuni problemi riguardanti le due Nazioni. Fra l'altro si sarebbe esaminata l'opportunità di un invio di disoccupati svedesi in Finlandia, dove ora c'è necessità di mano d'opera al fine di portare a termine la ricostruzione delle zone devastate dai rossi. Sembra tuttavia che la cosa abbia cozzato contro difficoltà organizzative. Da parte svedese ci si ripromette una sempre più stretta collaborazione che anche i lavoratori finnici vedrebbero con piacere.

La deportazione degli Estoni

Circa la deportazione degli Estoni in Russia cominciata all'inizio della guerra russo-tedesca, testimoni oculari giunti in questi giorni a Stoccolma raccontano particolari impressionanti. La deportazione in massa cominciò propriamente il 13 giugno. Le autorità sovietiche nottetempo sorprendevano nelle loro case migliaia di persone e senza dare loro il tempo di fare il bagaglio le trasportavano alla stazione ferroviaria, dove dei treni speciali attendevano questi disgraziati, il cui numero si fa ascendere a 25.000. Sovente accadeva che i deportati non fossero fatti partire immediatamente, ma restassero quattro o cinque giorni chiusi nei vagoni, dove scoppiavano delle epidemie che facevano numerose vittime. Donne hanno partorito nei vagoni senza alcuna assistenza e altre hanno dovuto allattare.

I deportati appartenevano a tutte le classi sociali, ma tuttavia gli ufficiali furono i primi ad essere arrestati. Un certo contingente è stato fatto partire con le stesse navi che trasportavano gli ultimi russi fuggiaschi e qualcuna di esse fu affondata senza che si potessero mettere in salvo tutti i passeggeri. Altre cozzavano contro mine e incontravano lo stesso destino.

Di quasi tutti i deportati non si hanno ormai più notizie e fra essi si trovano anche personalità politiche e militari come l'ex Presidente dell'Estonia, Tunisson, del quale si dice tuttavia che sia stato arrestato dei sovietici. Il Presidente Peemant avrebbe pure trovato la morte in carcere.

Si apprende stamane che il Parlamento finlandese ha approvato il disegno di legge per cui le elezioni parlamentari del 1942 saranno differite al 1944. L'Armata finlandese è la prima del mondo che abbia istituito un vero e proprio corpo di pompieri: si tratta di uomini allenatissimi che, esponendosi ai più gravi rischi, eseguono all'occorrenza l'opera di spegnimento degli incendi provocati da bombe e da esplosioni servendosi di una tecnica assolutamente nuova e ignorata in altri Paesi, per la quale non ha bisogno di condutture d'acqua. Questi volonterosi sono riusciti a salvare nelle ultime operazioni edifici e materiale per un valore di oltre 80 milioni di marchi finnici e si sono pure specializzati nello spegnimento di boschi in fiamme.

La bieca figura di Korotkov uno dei capi della Ghepeù catturato e giustiziato dai romeni

Bucarest, 22

Nelle retrovie del fronte di Dalnic, qualche giorno prima della caduta di Odessa, è stato arrestato dalle autorità romene un individuo sospetto che veniva, in seguito, identificato nella persona del famoso terrorista Juri Korotkov, diventato, dopo l'occupazione della Bessarabia, uno dei principali capi della polizia segreta sovietica.

Egli, insieme ad altri cinque individui con i quali aveva costituito di recente una banda terroristica, è stato condannato a morte dalla Corte marziale di Chisinau e fucilato nel pomeriggio di ieri.

Il Korotkov, che con la sua attività sovversiva aveva per molti anni mantenuto viva l'attenzione di questa stampa, si era laureato in ingegneria nel Belgio dove, nel 1932, entrava a far parte di un'organizzazione anarchica avente estesa ramificazioni in altri Paesi europei. Inviato per qualche tempo in Germania e poi in Svizzera, passava in Austria e dopo un breve soggiorno a Vienna, dove si trovava alla centrale di spionaggio, faceva ritorno in Romania, con la missione di organizzare, su nuove basi, in questo Paese il servizio di spionaggio a favore dell'Urss.

Persona intelligente, dotato di vivo spirito organizzativo, conoscendo alla perfezione numerose lingue, tra cui il francese, l'inglese, il tedesco e l'italiano, nonchè il romeno e l'ucraino, egli riuscì presto a creare numerosi nuclei per la preparazione di quella rivoluzione proletaria che al momento opportuno doveva assoggettare i Paesi europei ai voleri di Mosca. Nel 1939 sposava la non meno celebre agitatrice Natalia Renic e, a mezzo delle relazioni di questa, diventava uno dei più assidui collaboratori dei giornali giudeo-massonici *Adverul* e *Dimineatza*, rendendosi noto per i suoi scandalosi articoli antireligiosi e antinazionali. Arrestato nel 1939, per mancanza di prove se la cavava con alcuni mesi di prigione. Temendo però che nel frattempo la polizia, con le sue continue perquisizioni, giungesse in possesso di documenti compromettenti, egli riusciva ad evadere dalle prigioni di Doftani e a far ritorno a Bucarest. Poco tempo dopo però abbandonava la Capitale e d'allora non dava più segno di vita.

All'atto dell'occupazione bolscevica della Bessarabia questo personaggio riappare a Chisinau. E' la persona a cui la M.K.V.D. aveva affidato l'incarico di estendere le fila di questa organizzazione in tutti i villaggi della provincia occupata. Le sue denuncie, che, come egli stesso ha ripetutamente confessato avevano valore di legge, hanno avuto quale conseguenza l'arresto e la fucilazione di migliaia di persone.

Per ricompensarlo dell'attività terroristica svolta prima e dopo la occupazione della Bessarabia e della Bucovina settentrionale, il Korotkov veniva eletto, il 12 gennaio, deputato al Soviet supremo della Repubblica moldava e insignito anche con il più alto ordine bolscevico, quello della stella rossa.

All'inizio della guerra, Mosca lo chiamava a far parte nuovamente della M.K.V.D. al seguito della nona Armata, con l'incarico speciale di interrogare i prigionieri e di ordinare la fucilazione di coloro che egli, a suo giudizio, avesse ritenuto elementi refrattari all'ideologia comunista. Alla fine di settembre infine riceveva l'ordine da parte del contrammiraglio Jukov, comandante della guarnigione di Odessa, di recarsi nelle retrovie romene per organizzare atti di sabotaggio e provocare il panico nella popolazione.

Secondo gli ordini della Casa Bianca

La montatura giornalistica intorno agli affondamenti in Atlantico

Il caso del «Kearny» si è pietosamente sgonfiato - Un senatore prospetta l'accaparramento delle basi militari in Siberia

Washington, 22

Accanto ai diversi annunci di perdite di navi inglesi nell'Atlantico, la stampa americana pubblica in grandissimo rilievo tipografico la notizia dell'affondamento di due piroscafi da carico non inglesi ma al servizio dell'Inghilterra. Uno è il mercantile americano «Leigh» e l'altro il «Boldventure», battente bandiera del Panama e già di nazionalità danese, ma sequestrato dalle autorità statunitensi. Mentre gli affondamenti di navi inglesi sono registrati in sordina, per dovere di cronaca, in queste due perdite è evidente la montatura pubblicitaria che si manifesta contemporaneamente alla campagna per l'abolizione della legge di neutralità.

Gli ambienti armatoriali nuovayorchesi annunciano che la petroliera inglese «Auris», di 8300 tonnellate, è colata a picco nell'Atlantico settentrionale mentre faceva rotta a carico pieno verso l'Inghilterra.

Il caso del cacciatorpediniere americano «Kearny» sul quale la propaganda bellicista di Washington aveva recentemente cercato di imbastire un'altra campagna antitedesca, viene ora posto in luce ben diversa da una notizia pervenuta al *New York Journal American* da Albany, nello Stato di New York. Il giornale riferisce infatti che, secondo notizie avute dai familiari di un marinaio del «Kearny», tale Herman Cajeway, il cacciatorpediniere aveva preso il mare per un viaggio di prova, quando improvvisamente saltarono le caldaie. Il Cajeway aveva riportato nell'incidente gravi ustioni alle braccia e al volto e, giunto a terra, non volle più mettere piede sul «Kearny» cercando invece un altro imbarco.

Con vivo disappunto viene commentata nei circoli di Washington la notizia della decisione del Presidente della Repubblica del Messico che conferisce il diritto di libera permanenza su territorio messicano a 560 marinai italiani e tedeschi facenti parte degli equipaggi fermati nei porti messicani lo scorso aprile.

Il sostenitore di Roosevelt senatore Wallgren ha prospettato alla Camera l'accaparramento delle basi militari della Siberia.

Si segnala che vivissimo malumore è stato provocato negli ambienti bancari americani dal prepotente sopruso delle autorità britanniche le quali, recentemente, hanno confiscato al controllo di Trinidad 75.000 dollari appartenenti alla «National City Bank» che li trasferiva negli Stati Uniti dalla propria sede di Rio de Janeiro. Vari giornali che riferiscono la protesta della Banca rilevano trattarsi di uno dei tantissimi abusi perpetrati dagli Inglesi a Trinidad.

L'Inghilterra non può fornire il petrolio all'Australia

Lisbona 22

Il *Times* riferisce che l'Australia ha bisogno di grandi quantitativi di petrolio, ma l'Inghilterra non glieli può fornire in misura sufficiente. Questo fatto risulta dai continui appelli che da Camberra giungono a Londra. Al grido di soccorso segue anche un moto di deplorazione in Austrialia, poichè si ritiene molto «unfair» cioè «molto scorretto e sleale» che l'Inghilterra non possa aiutare l'Australia la cui situazione strategica desta sempre maggiori preoccupazioni.

Il Governatore della Dalmazia ricevuto dal Poglavnik

Zagabria, 22

Il Governatore generale della Dalmazia, Ecc. Bastianini, giunto a Zagabria in visita privata, è stato stamane ricevuto dal Poglavnik.

Conclusione delle trattative economiche tra Croazia e Germania

Zagabria 22

Le trattative economiche tra Croazia e Germania sono state concluse. Questioni di dettaglio saranno trattate da alcune sottocommissioni le quali inizieranno il loro lavoro che durerà parecchi giorni. Sarà poi pubblicata una dichiarazione comune dei capi delle due delegazioni.

L'aggiunta di famiglia al personale degli studi legali

Roma, 22

Con Decreto ministeriale in data 1.o agosto 1941-XIX pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* al personale dell'Ente di previdenza per gli avvocati e procuratori, è attribuita un'aggiunta di famiglia nella misura, con le modalità e condizioni stabilite con il R. D. L. 4 febbraio 1937 n. 100 e successive modificazioni per i dipendenti statali non di ruolo di categoria similare. Detta aggiunta sarà corrisposta dall'Ente stesso con decorrenza 1.o gennaio 1941.

Singolari incidenti automobilistici sulla strada di Debrecen

Debrecen 22

Sulla strada che conduce a Debrecen si è verificata, stamane una serie di singolari accidenti automobilistici.

Un'automobile privata che percorreva la strada a grande velocità si è trovata improvvisamente di fronte ad un carro, sterzava ed andava a precipitare in un fossato. L'autista rimasto gravemente ferito, veniva soccorso da un'autoambulanza prontamente accorsa da Debrecen. Al ritorno l'autoambulanza si scontrava con un pesante autocarro e si capovolgeva. L'autista ed il medico rimanevano feriti ed il ferito che era stato soccorso riportava altre lesioni. Chiamati da da Debrecen accorrevano con un carro attrezzato i vigili del fuoco. L'autocarro a poche centinaia di metri dal luogo del disastro per evitare un'automobile che veniva dalla direzione opposta, finiva anche esso in un fossato. Si lamentano alcuni feriti.

Sette case distrutte dal fuoco in un paese della Slovenia

Lubiana, 22

L'altra sera un grave incendio è scoppiato a Ig. Nonostante il pronto intervento dei vigili il fuoco ha distrutto sei edifici.

Per cause ignote prima è scoppiato l'incendio nella fattoria del possedente Neza Zeleznkar. Le fiamme hanno rapidamente dilagato estendendosi anche sulla casa d'abitazione dello Zeleznikar. Alcuni tizzoni ardenti cadendo sul fienile del vicino Luigi Steblai hanno incendiato anche questo fabbricato dal quale poi il fuoco si è propagato su altre due case di proprietà dello Steblai. Hanno preso anche fuoco la stalla e il magazzino del possidente Neza Strazisar.

Sul luogo sono prontamente accorsi i pompieri locali e quelli dei luoghi vicini. Più tardi sono arrivate anche le squadre dei pompieri di Lubiana così che verso le 21 circa un centinaio di pompieri lottavano contro le fiamme. Ad aumentare le difficoltà soffiava un vento molto forte che metteva a dura prova il paziente e tenace lavoro dei vigili. Nonostate l'alacre lavoro non si è potuto domare l'incendio che ha distrutto come abbiamo detto sette edifici causando gravissimi danni.

Gli ebrei in Romania obbligati a consegnare effetti di vestiario

Bucarest, 22

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica un Decreto Legge in base al quale tutti gli ebrei maggiorenni, indipendentemente dal loro sesso, vengono obbligati, a partire da oggi, a consegnare gratuitamente effetti di vestiario.

La quantità degli oggetti che ogni ebreo è obbligato a consegnare è stata fissata in proporzione al reddito annuale lordo col quale sono iscritti nei registri del fisco per l'esercizio 1940-41. Così, ad esempio, coloro che hanno un reddito annuale dai 72 mila a 100 mila lei, consegneranno tre vestiti, tre paia di scarpe, tre camicie, tre paia di mutande ecc. mentre coloro che hanno un reddito di 300 mila lei consegneranno 12 camicie, dodici mutande, quattro vestiti eccetera.

Le comunità ebraiche sono obbligate a raccogliere gli effetti entro 30 giorni e consegnarli allo Stato. Per coloro che tentassero di sottrarsi al presente Decreto Legge si prevedono pene severissime varianti dai cinque ai dieci anni di prigione e multe da 100 mila a 500 mila lei.

Le scuole nell'ora attuale

Direttive di Bottai ai Provveditori

Roma, 22

Il ministro dell'Educazione Nazionale ha fissato ai Provveditori agli studi le direttive che devono seguire le scuole nell'ora attuale. Ogni lunedì in tutte le scuole, nell'ora ritenuta più opportuna, saranno agli alunni esaurientemente commentati i principali avvenimenti militari della settimana precedente ed i principali avvenimenti nazionali. Particolare cura dovrà essere data ai commenti relativi alle necessità per ogni cittadino, di attenersi con consapevole disciplina alle norme che si impongono nel supremo interesse della Patria.

Particolare restrizione nei sistemi consueti di vita, sia collettiva che individuale, nonchè un occulto risparmio nei normali sistemi di consumo ed una instancabile lotta contro gli inutili sprechi. Le parole dell'insegnante dovranno giungere anche alle famiglie degli alunni attraverso i contatti tra scuola e famiglia che dovranno, in questo momento, essere ancora più intensificati e sviluppati. Alla lavorazione e coltivazione degli orti di guerra saranno largamente adibiti gli alunni delle scuole del lavoro medie e superiori che, non avendo appezzamenti di terreno a disposizione, sono nell'impossibilità di organizzare esercitazioni di lavoro agricolo.

Per la scuola invece, in cui i piani di lavoro prevedono esercitazioni di tipo agricolo, la preferenza sarà data alla coltivazione dei prodotti orticoli di più largo consumo. Le esercitazioni di lavoro femminile, dirette a scopo assistenziale, saranno intensificate. Il lavoro delle alunne per i militari sarà indirizzato verso la confezione di determinati indumenti da montagna e di indumenti coloniali. Per quanto concerne i primi, le alunne confezioneranno maglie di lana senza maniche, calze e calzettoni di lana, guanti di lana, sciarpe di lana, fazzoletti. Per quanto concerne i secondi, le alunne cureranno la confezione dei seguenti indumenti in cotone: mutande colorate, possibilmente in cachi, canottiere di cotone o miste colorate, calze di cotone bianco, pezze da piedi, fazzoletti colorati. Entro il prossimo mese sarà organizzata in tutta Italia la giornata del «Fiocco di lana».

La scuola dovrà intensificare la propagnada per la lotta contro gli sprechi e sempre continuare la raccolta dei rifiuti.

L'osservanza scrupolosa alle norme sull'oscuramento rende più sicura, in caso di attacco aereo, la tua vita e quella dei tuoi cari.

TEATRI E CONCERTI

La stagione di prosa al Verdi

Tredici compagnie con ricco repertorio di novità

Come è stato già scritto, la stagione di prosa al «Verdi» avrà inizio ufficiale la sera del 27 di questo mese, col debutto della Compagnia di Maria Melato con gli attori Carlo Lombardi e Gino Sabbatini. Compagnia di complesso interessante, sia per la serietà della formazione che per l'entità del repertorio. Maria Melato ha armonizzato il suo repertorio scegliendo novità intonate al carattere della Compagnia e riesumazioni di commedie che integrano il suo forte temperamento drammatico. Così tra queste riesumazioni troviamo la «Tosca» di Sardou, che dal tempo di Italia Vitaliani non appariva più sulle nostre scene. Tra le novità, vi sono alcune di gran successo, come «Stelle alpine» di Possenti, «Amo quattro donne» di Bokay, e tra le riprese: «L'Aigrette» di Niccodemi, «La Duchessa di Parma» di O. Wilde, «Dionisia» di A. Dumas. Pietro Scharoff è il regista della Compagnia che reciterà fra noi fino al 2 novembre.

Successivamente la scena del «Verdi» accoglierà la nuova Compagnia di Daniela Palmer diretta da Tatiana Pavlova. Da due anni la Palmer fu assente dal teatro. Anni di studio e di silenziosa maturazione. Anche Tatiana Pavlova, ad eccezione di qualche regia, fu assente dal teatro. La nuova formazione ha già debuttato con vivo successo riesumando una bella e forte commedia italiana dell'Ottocento: «I mariti» di Achille Torelli. La Compagnia Palmer è ricca di mezzi e di ardimento e pertanto il suo repertorio, pieno di esigenze, trova realizzazioni molto interessanti. Per esempio: «Arlecchino servo di due padroni» di Goldoni, «La donna di nessuno» di Lodovici, «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, «Resurrezione» di Tolstoi, «Trampolino e il suo cavallo vanno matti per il ballo» di Rate Furlan, «Amore e Cabala» di Schiller, «Fuochi di San Giovanni» di Sudermann, «Divorziamo» di Sardou. Primo attore della Compagnia è Salvo Randone, con altri attori assai reputati come Mario Gallina, Armando Alzelmo, la Sperani, la Bandelli ecc.

Ruggero Ruggeri è sempre desiderato a Trieste. Consapevole di ciò il grande attore ha aderito all'invito della nostra Sovrintendenza e sarà al «Verdi» dopo la Palmer. La nuova Compagnia di Ruggeri si è arricchita di due elementi molto pregevoli. Romano Calò come primo attore e la signorina Antonella Petrucci come prima attrice. Ella ha fatto parte per molti anni della Compagnia Merlini, ed ora ha avuto l'onore di essere stata chiamata a fianco di Ruggeri, col quale è andata anche la signorina Mirella Pardi che fu per qualche anno attrice piena di promesse con Luigi Cimara e la Maltagliati. Altro elemento apprezzato della nuova Compagnia è il giovane Corrado Annicelli. Il repertorio di Ruggeri, pur non essendo completamente fissato, presenta i seguenti lavori: «Tutto per bene» di Pirandello, «Titano» di Niccodemi, «Il mercante di Venezia» di Shakespeare, «L'Ape regina» di Tieri, «Il pensiero» di Andreiew, «Figaro secondo» di Tieri, «Il Maestro» di H. Bahr, «Il barone di Gragnano» di Tieri, «L'ultima avventura di Maroi, e una novità di Gherardi.

***

Alla Compagnia Ruggeri succederà quella di Viarisio-Porelli-Pola che l'anno passato è stata accolta con molto favore e che quest'anno, invariata nella composizione artistica, si presenta con un attraente repertorio di gaie e leggere novità: «L'uomo che sorride» di Bonelli, «I racconti delle favole», «La città delle lucciole» di Falconi e Biancoli, «La danza dei sette veli» di Mori e Motta, «Il mio pupo» di Hennequin, «Il controllore dei vagoni letto» di A. Bisson, «All'aria aperta» di Helwig, «Ti prego, fa le mie veci» di Bokay, «La casa di tutti» di Falconi Biancoli.

Seguirà a questa formazione comica, un'altra comica, costituita dagli attori Mario Siletti con Pina Cei, diretta dal regista Alessandro Brissoni. Il repertorio è il seguente: «I ragazzi di Siracusa» di Shakespeare, «La moglie ingenua e il marito malato» di A. Campanile, «Pescatori» di Vacchieri, «Lo scherzo del fulmine» di Munoz Seca e Lopez, «Ballo in casa Patavert» di Labiche, «Guerin detto il Meschino» di Segardi, «La quadratura del circolo» di Katajeff, «Lo dico o non lo dico» di Labiche, ecc. Dopo la Siletti-Cei, avremo al «Verdi» la nuova Compagnia Giulio Donadio-Laura Carli, composta da eccellenti attori, con un repertorio singolarmente interessante: «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo, «Un dramma nuovo» di Moiale, «Riccardo III» di Shakespeare, «Re burlone» di Rovetta, «La ruota» di Lodovici, «L'età critica» di Drejer, «Il mandriano di Longwood» di Donnini, «Il processo dei veleni» di Sardou, «L'avvocato dei poveri» di A. Greppi, «La tua vita è mia» di Tieri.

Dopo questo gruppo di Compagnie, il «Verdi» si attrezzerà per la grande stagione lirica e in primavera, il ciclo della prosa riprenderà col debutto della Compagnia di Dina Galli che, nuovamente costituita, avrà come primo attore Corrado Racca. Il repertorio comico-patetico, è stato così composto: «Il sole a scacchi» di Giannini, «Il cuore sugli sci» di Mazzolotti, «Quelli che mangiano poco» di Curcio, Il dramma e la rivista «Oggi sposi» di Ramo e Dansi, con musiche di Segurini, «La rivincita delle moglie» di Valori, «Passo di addio» di Adami, «Il tredicesimo furfante» di Giannini, «Biancheria per signora» di De Martino. Dopo la Galli, ritornerà sulle nostre scene la Compagnia Maltagliati-Cimara, che rappresenterà un ricco e attraente gruppo di commedie: «Il terzo amante» di Rocca, «La mo- [...]

santi segnatamente nel gruppo dei drammi americani. C'è, per la prima volta in Italia, «Uno strano interludio» di O' Neil e «Il lutto si addice ad Elettra di O' Neil, e tre drammi sociali a fine politico «Proletariato»: «Questa terra nostra» di Kozenko, «Sono i poveri che aiutano i poveri» di Chapin, «Minatori» di Corfic. «Il voto» di Salvatore Di Giacomo, «La certosa di Parma», di Marcellini, «Lo spirito della morte» di Rosso di San Secondo, «Sogno di prigioniero» di Marinucci, «Le vergini» di Marco Praga, «Il caso della signora Springfeld» di Cerio, «L'egoista» di Bertolazzi, «La tragedia americana» di Cecconi, «La sconosciuta di Arras» di Salacrenu, «Storia di un successo» di Howard, «Miseria» di Windargas, ecc. ecc.

A questa Compagnia farà seguito la nuova formazione Ricci-Pagnani con Luigi Carini come direttore, e Mercede Brignone, Mario Brizzolari, Tina Bianchi, Pierpaolo Porta, ecc. Ecco le commedie: una novità di Bevilacqua «I ciliegi di Roma» di Hans Hömberg, una tra le più attraenti e moderne commedie del teatro tedesco, «Francillon» di A. Dumas, «Francesca da Rimini» di d'Annunzio, «Sly» di Forzano, «Fedora» di Sardou, «Anfissa» di Andrejew, «La morte civile» di Giacometti. Con prospettive originali si presenta la Compagnia Melnati-Magni che succederà alla Pagnani-Ricci. Umberto Melnati, dopo la commedia lieve, vuole provare la commedia di carattere e interpreterà «L'ammalato immaginario» di Molière, più una novità di Herczeg e una novità di Marzari. Inoltre la Compagnia reciterà: «Tumulto» e «I figli del marchese Lucera» di G. Gherardi, «Ti affido mia moglie» di Vaszari, «I nostri intimi» di Sardou, e una novità di Gherardi.

Infine avremo successivamente la Compagnia di Ermete Zacconi con le figlie Margherita Bagni, Ermes Zacconi e la moglie Ines Cristina; attori Giulio Stival, Olivieri, Romolo Costa ecc. Il repertorio, con qualche novità, sarà dato appena avvenuta la formazione. La Compagnia Adani-Scelzo, diretta da Corrado Pavolini, chiuderà il ciclo delle annunziate nuove formazioni drammatiche e comiche. Ecco il repertorio: «Salomè» di O. Wilde, «Le tre figliole di babbo Pallino» di Mario Pompei, «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello, «Nostra dea» di Massimo Bontempelli, «L'indemoniata» di Schönherr, «La chiave d'oro» di Herczeg, «La bella addormentata» di Rosso di San Secondo, «Un mese in campagna» di Turgheniew, «Santa Giovanna» di Shaw. A queste Compagnie, altre se ne potranno aggiungere, ad integrazione della stagione, segnatamente quelle Compagnie che ritarderanno la loro costituzione e che pertanto non sono state incluse nel giro artistico.

La Compagnia De Vico domani al Politeama

Sulla scena del Politeama Rossetti, domani, 24 ottobre, con il super-spettacolo di riviste e fantasie comiche Pietro De Vico avrà inizio una serie di rappresentazioni della «Graziosa avventura», di Irosa e Gammaro, in un tempo e tredici quadri, brillante lavoro realizzato da Giulio Marchetti, con Bianca Rizzo, Anna Campori, i tre Fratelli De Vico, Giulio Marchetti, Giorgia Vallieri, i «Signori del ritmo» Bruno Baldini, Sergio Ravazin, Rudj Zirn, Bruno Pacchetti, Mario Doni, Umberto Bottero, Mario Midana, e il Balletto Kamholz. La direzione musicale dello spettacolo è affidata al maestro Sergio Ravazzin.

Sullo schermo la Tirrenia Film presenterà «Don Buonaparte» con Oretta Fiume, Ermete Zacconi, Osvaldo Valenti e Mino Doro.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Concerto diretto dal m.o Corrado Benvenuti con la collaborazione del flautista Silvio Clerici. Ore 21.15: Orchestra diretta dal m.o Angelini. Ore 22.50: Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia. Ore 22.20: «Città di provincia», radiopoemetto di Riccardo Morbelli.

Il tenore Suran alla Ginnastica

Sabato prossimo alle 20.30 avrà luogo nella palestra della R. S. Ginnastica Triestina un concerto vocale-istrumentale con la collaborazione del tenore Max Suran, vincitore assoluto del concorso nazionale di Alessandria, e di altri ottimi elementi. Ecco il programma

Parte prima: 1. Liszt: Rapsodia ungherese (pianoforte, prof. Del Torre); 2. Beethoven: «In questa tomba oscura» (basso Umek); 3. Verdi: «Rigoletto»: Pari siamo... (baritono Primosi); 4. Catalani: «Wally»: Ebben ne andrò lontana (soprano Dainese-Lotti); 5. Verdi: «Rigoletto»: La donna è mobile (tenore Suran).

Parte seconda: 1. Chopin: Valzer (pianoforte, prof. Del Torre); 2. Verdi: «Simon Boccanegra»: A te l'estremo addio (basso Umek); 3. Puccini: «Tosca»: Vissi d'arte... (soprano Dainese-Lotti); 4. Puccini: «Turandot»: Nessun dorma... (tenore Suran); 5. Verdi: «Ballo in maschera»: Eri tu... (baritono Primosi); 6. Puccini: «Bohème»: duetto atto I (tenore Suran e soprano Dainese-Lotti).

RADIO

23 ottobre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5; 263.2, 420.8, 491.8, 524.5): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10 e 12.30: Dischi. 13.15: Mosaico 900, fantasia musicale. 13.45: Musiche di F. Chopin. 14.15: Concerto scambio dalla Germania. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Musica sinfonica. 17.35: Concerto. 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar. 20.20: [...]

PRIME CINEMATOGRAFICHE

«Scampolo»

Lilia Silvi, da «Assenza ingiustificata» ad «Arditi civili» aveva dato più di un buon saggio di fotogenia e temperamento, ma le era mancata l'occasione di mostrare compiutamente tutte le proprie possibilità. Ecco finalmente «Scampolo» a offrirle, coi panni consunti della straccioncella nicodemiana, l'estro di salire ai posti d'onore nel nostro firmamento cinematografico. Una di quelle occasioni da accogliere con spari di gioia, luminarie e musica in piazza. Lilia Silvi, sportiva al cento per cento nonchè moglie del noto giocatore di calcio Scarabello, ha saputo cogliere la palla al balzo: e con Scampolo ha creato uno di quei tipi estrosi e geniali che resteranno a lungo nella nostra memoria. In soccorso di questa giovane cinestella c'è stata la sua limpida intelligenza (ella infatti proviene dalle Scuole magistrali superiori ed è buona pianista perchè facile sarebbe stato scivolare nell'enfatico e nel plateale. E poi c'erano i precedenti da far dimenticare, primo fra tutti il tipo deliziosamente ameno che di Scampolo ci diede Dina Galli sulle scene di prosa. La Silvi, cosciente della propria responsabilità, ci si è messa da brava ed ha vinto con punteggio signorile la sua prima grande battaglia artistica.

Anche Amedeo Nazzari nella parte di Tito si trova a proprio agio e bisogna nuovamente convenire che l'intelligenza e la probità artistica di questo famoso divo sono quelle di un fuori classe. Le giovani spettatrici (i baffetti di Amedeo, che passione!) hanno riso a bocca piena nell'ammirare l'idolo del loro sogni innocenti in paglietta, o meglio ancora intento a rabberciarsi una scarpa, ma alla fine, una fine non prevista dal Nicodemi ma — ci dicono — imposta dalle esigenze cinematografiche, i sorrisi si sono tramutati in languorosi sospiri.

Il film, diretto con acume da Nunzio Malasomma, ricalca fedelmente le orme della commedia e non ne tradisce i dialoghi di pretta marca nicodemiana; ciò non ostante, per la levità dell'argomento, la scioltezza della sceneggiatura e l'accortezza della realizzazione, non si può incolparlo di essere del teatro filmato. E' veramente, qualcosa di differente e di meglio. Al fianco dei principali interpreti si fanno anche ammirare Carlo Romano, Luisa Garella e Nice Raineri. Indovinate le canzoni di Elmo Di Lazzaro, fra cui un «Valzer dei campanone», che non tarderà a diventare ossessionante. «Scampolo» terrà indubbiamente a lungo e con grande meritata fortuna gli schermi.

L. C.

Cinematografo al Ferroviario. Oggi nella sede Vittorio Veneto spettacoli cinematografici alle 16.30 e 18.30.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 16.30: «Il crimine di Kruppack» e Compagnia Anna Vongi con Vanni-Romigioli.
NAZIONALE. 15.15: «L'amante segreta», con A. Valli, F. Giachetti.
EXCELSIOR. 16: «La nave bianca», film che trionfò alla IX Mostra.
PRINCIPE. 16: «Scampolo», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 15.30: Crescente successo di «Papà cerca moglie», H. Rühmann e Cecchelin in «I ultimi cinque minuti» e varietà.
FENICE. 16.30: «Süss l'ebreo», C. Sonderbaum, F. Marian, W. Krauss.
ITALIA. 16: «Verso l'amore», travolgenti passioni, con l'insuperabile Cristina Söderbaum.
REGINA. 16: «Con le donne non si scherza», comicissimo, con la deliziosa Assia Noris. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «7 anni di guai», i due più noti comici tedeschi Hans Moser e Theo Lingen in un film arcicomico. Nuova produzione Scalera 1941-42.
REALE. 16: «Nozze di sangue», con Fosco Giachetti, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: «L'artiglio del destino», un divertente poliziesco con George Rigaud.
MASSIMO. 16: «Castelli in aria», vicenda d'amore con Lilian Harwey.
NOVO CINE. 16: «Fuori da quelle mura», con Ralph Forbes e Dolores Costello. Rivolte in carcere, evasioni, amori di un gangster.
MODERNO. 16: «L'uomo che non poteva essere impiccato», L. Gray e B. Karloff.
ODEON. 15.30: «Ho ritrovato il mio amore», con J. Bennett e H. Fonda.
SAVOIA. 15.30: «La parata dell'allegria», ultracomica con Flanagan.
ARMONIA. 15.30: «L'ultima rosa», C. Brook. Nuovo varietà.
POPOLO. 16: «Una lampada alla finestra», R. Rugeri, L. Solari, pass. amoroso, e «L'uomo che sorride».
AZZURRO. 16: «Follia della metropoli», Pat O'Brien e C. Cummings.
RADIO. 16: «Otto canti in cerca di padrona», con Danielle Darrieux.
VITTORIA. 16: «Follie del secolo», Paola Barbara e Armando Falconi.
CENTRALE. 15.30: «Tempesta sulle Ande», J. Holt e «Amore sotto zero».
ADUA. 15.30: «Seguendo la flotta», G. Rogers, F. Astaire. «Capitan Jim».
VENEZIA. 15: «E' arrivata la felicità», G. Cooper e «Baciami così».
ARGENTINA. 15.30: «Notte di maggio», con Kathe von Nagy.
CARDUCCI. 15.30: «Falsari alla sbarra». Segue: «Casta diva».
BELVEDERE. 15.30: «La frontiera senza legge» e «Un marito ribelle».
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Ambiente gaio. Musica zigana. **PORCELLINI** (Foscolo 28, tel. 4397). Taverna caratteristica. Concertino. **AL TOPOLINO** (Sanato 23, tel. 30-55). Trascorr. un'allegra serata. Conc.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 23 ottobre 1941:

Turno generale: Marinai: 272, 273, 274, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282; giovani coperta: 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133; mozzi coperta: 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199; fuochisti nafta: 4, 30, 9, 45, 28, 47, 48, 51, 52, 53; fuochisti carbone: 280, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292; ingrassatori: 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66; carbonai: 146, 147, 153, 155, 156, 161, 162, 163, 164, 165; giovani camera: 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32; mozzi camera: 28, 29, 35, 39, 40, 41, 42, 44, 52, 55; giovani cucina: 26, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41; mozzi cucina: 22, 24, 27, 28, 29, 39, 48, 49, 50, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 219, 198, 220, 221, 223, 224, 226, 227, 230, 231; giovani coperta in I: 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49; giovani coperta in II: 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40; mozzi coperta: 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35; ingrassatori: 70, 71, 73, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81; fuochisti: 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131; carbonai: 41, 44, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53; camerieri I classe: 23, 54, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63; camerieri II classe: 234, 235, 238, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246; garzoni camera in I: 35, 36, 38, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; garzoni camera in II: 15, 23, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36; mozzi camera: 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71; secondi dispensieri: 55, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66; panettieri: 18, 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37; garzoni cucina: 35, 37, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47; mozzi cucina: 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 63, 64, 66, 68, 69, 71, 72, 74, 77, 79; marinai carico; 55, 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63, 64, 65; fuochisti carico: 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori carico: 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29; mozzi camera: 47, 48, 49, 50, 52, 56, 57, 58, 59, 60; giovani macchina carico: 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 38, 39.

Turno Tripcovich: Carbonai: 10, 5, 13, 8, 14, 17, 18, 19, 21, 23.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	21	22
Rendita 5%	94.—	94.—
Rendita 3½%	76.35	76.25
Redimibile 3½%	74.10	74.—
Redimibile 5%	95.—	94.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1943	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1944	97.40	97.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.75	97.75
Buoni Tes. nov. 1950	97.55	97.60
I. R. I.	478.—	477.—
I. R. I. «Stet» 4%	828.—	828.—
I. R. I. «Mare» 4½%	493.—	495.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	532.—	532.—
Elettr. Ferrovie Stato	486.50	487.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	461.—	463.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—	452.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1070.—	1070.—
Assicuratrice Italiana	700.—	701.—
Infortuni	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. A	2475.—	2450.—
Riun. Adriat. ser. B	2425.—	2400.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	457.—	457.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	130.—	130.—
Ferrovie Meridionali	1375.—	1420.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	760.—	760.—
Tram	210.—	210.—
Ampelea	335.—	335.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	240.—	240.—
Cementi Isonzo	131.—	131.—
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	272.—	268.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Antonio Ferraro. Il nome Irene deriva dal greco «Eiréne» che significa «Pace». E' il nome di varie Sante, una delle quali martire a Tessalonica sotto Dicleziano; si festeggia il primo aprile.

Vincere, Cantante in erba. Scrivete al dott. Lucio Basilisco, capo dell'Ufficio Radio trasmissioni del Comando Generale «Gil», Foro Mussolini, Roma.

Un volonteroso. Rivolgetevi all'Uffici collocamento dei Sindacati dell'industria (via Duca d'Aosta, n. 12).

Orfano di guerra 1915-1918. Che vostro fratello si rivolga al Comando del Reggimento da cui dipende.

Abbonata fino dall'inevitabile. Ci consta che quelle pensioni per il momento non verranno aumentate.

Mamma Maria. No, non potete ottenere gli assegni familiari da parte del figlio richiamato alle armi, dato che già li percepite per conto di quello che si trova in Germania.

Elio. Eccovi la ricetta per salmistrare una lingua di bue: fate una miscela con un chilo di sale, 20 grammi di spezie, 10 grammi di coriandoli, 20 grammi di pepe. Mettete la lingua sopra un tavolo e sfregatela fino a che diventa tenera. Poi mettetela in un mastello di legno e copritela con la miscela; indi copritela ancora con dei pesi, lasciandola così per 10 giorni. Ad ogni modo consultate al riguardo anche il vostro macellaio.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DOMESTICA o cameriera offresi. Sonnino 41. 112233 A
DONNA offresi piccola famiglia, miti pretese. Ginnastica 15-IV. 74035 A
PRESTASERVIZI friulana offresi tutto il giorno. Piazza della Valle 2-IV. 73997 A
SIGNORA brava, bella presenza, offresi per persona sola o per bambini. Centini, via Canova 20. 74041 A
SIGNORA tedesca anziana brava cuoca capace dirigere casa offresi per 1 o 2 persone, lunghi attestati. Cassetta 26586 A, Unione Pubblicità. 26586 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 74023 B
BAMBINAIA perfetta pratica, attestati, cercasi prontamente. Telefonare 29568. 74018 B
CAMERIERA, ragazze Roma, Genova, Bologna, buone paghe, ragazzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 112233 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Annunziata 1-II, destra. 74005 B
DONNA media età, con referenze, cercasi per famiglia ufficiale Livorno. Viale Gessi 24, mattinata, telefono 56-84. 112233 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Viale XX Settembre 66, porta 8. 73994 B
PRESTASERVIZI soltanto mattina cercasi. Pendice Scoglietto 4, porta 10. 74000 B
PRESTASERVIZI cercasi, forte, pratica tutti lavori di casa, piccola famiglia, dalle 8 alle 13. Via dell'Oliveto 4, primo. 74007 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Viale Sonnino 18-III, destra. 74012 B
PRESTASERVIZI cercasi, buona retribuzione. Rivolgersi Salerno, via Gerolamo Muzio 9. 74014 B
PRESTASERVIZI dalle 8-15, sappia cucinare, cercano coniugi. Via Giulia 49, porta 15. 74015 B
PRESTASERVIZI aiuto domestica cerca famiglia signorile. Via Nizza 26. 26611 B
PRESTASERVIZI cercasi, coniugi soli, escluso vitto, buona mercede. Presentarsi 9-10, Galilei 16, terzo, sinistra. 74022 B
RAGAZZA tutto fare, con attestati, cercasi. Cozzi, S. Giorgio 5-III. 74033 B
RAGAZZA o prestaservizi cercasi. Via R. Imbriani 7-I, sinistra. 26617 B
RAGAZZA pratica stirare, pulizia, buon trattamento e stipendio, con attestati, cercasi. Telefono 25731. 74042 B
SIGNORINA distinta, presenza, per locale, cercasi. Piazza Vecchia 2, negozio. 74019 B
STABILE giovane sana volonterosa onesta cercasi. Filzi 23, rivolgersi portiere. 26607 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

COMPUTISTA commerciale pratico lavori ufficio offresi anche fuori Trieste. Cassetta 26469 C, Unione Pubblicità.
CONIUGI soli distinti offronsi custodi, portieri casa signorile, villa. Offerte: Cassetta 26577 C, Unione Pubblicità.
CONTABILE-bilancista, corrispondente italiano, tedesco; esperto, capace, occuperebbesi anche ore. Cassetta 26481 C, Unione Pubblicità. 26481 C
IMPIEGATA lavoratrice indipendente pratica corrispondenza dattilografia occuperebbesi anche parte giornata. Cassetta 26574 C, Unione Pubblicità.
MASSAGGI (reuma, dimagrante) offre infermiera. Piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, ore 14-18, mezzogiorno o sera telefonare 6160. 26314 C
PRATICANTE ufficio seria, conosce dattilografia, cerca posto. Settefontane 12, Benvenuti. 26613 C
SIGNORA perfetta, conoscenza tedesco, buone cognizioni francese, dattilografia, occuperebbesi importante azienda. Cassetta 26336 C, Unione Pubbl.
22-ENNE diplomato scuola tecnica commerciale comptometrista pratico lavori ufficio contabilità o altro offresi fino 31 dicembre. Cassetta 26576 C, Unione Pubblicità. 26576 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su qualsiasi stoffa. «Confezioni Roma», via Genova 19, tel. 29136. 52594 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 74044 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
SARTO confeziona vestiti. Rivoltature. Riparazioni prezzi miti. Foscolo 30-I. 74016 CC
TAPPEZZIERE ripara suste materassi ecc. Tarabochia 5-II, destra, scala sinistra. 74066 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPENDISTA 14-enne cerca carrozzeria Barcola, via Bovedo 4. 73764 D
COMMESSA abbigliamento cercasi, pratica vendita articoli uomo. Inutile scrivere senza primarie referenze. Cassetta 19 C, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 5638 D
CONTABILE provetto bilancista pratico stabilimento industriale cercasi. Offerte con referenze e pretese. Cassetta 26598 D, Unione Pubblicità.
GARZONA, mezza lavorante sarta donna cercansi. XX Settembre 21-III, sinistra. 74049 D
IMPIEGATA contabile bilancista con buone referenze e pratica d'ufficio cercasi per primaria ditta. Offerte Cassetta 26602 D, Unione Pubblicità. 26602 D
IMPIEGATA apprendista che sappia scrivere a macchina cerca ditta commerciale. Indirizzare offerte a Cassetta 26590 D, Unione Pubblicità. 26590 D
IMPORTANTE Società Milanese impianti telefonici ricerca per lavori Italia operai pratici posa cavi aerei sotterranei, palificazioni, tesatura fili nonchè esperti capisquadra. Scrivere indicando pretese, referenze, a Cassetta 184 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5642 D
LAVORANTE sarto uomo cercasi. Ma-Co, Raffineria 3. 73978 D
LAVORANTE barbiere capace cercasi, posto stabile. Salone Sport, via Roma 26. 26620 D
LAVORANTE sarto cercasi. Via Rismondo 9, primo. 26550 D
MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Ma-Co, Raffineria 3. 73979 D
MODISTA capace lavoro tutto l'anno buona paga cercasi subito. Corso Garibaldi 5, negozio mode. 74054 D
RAGAZZO per cantina ristorante Fortuna cercasi. Carducci 12. 112233 D
RAGAZZO e mezzo lavorante per falegnameria. S. Apollinare 3. 74058 D
RAGAZZO robusto per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 74034 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA vuota per deposito casse contenenti effetti vestiari cerca signore presso distinta famiglia. Cassetta 26576 E, Unione Pubblicità. 26576 E
CAMERETTA mobiliata comodo cucina cerca signora sola. XXX Ottobre 5, porta 9. 74003 E
MATRIMONIALE con uso cucina, vicinanze piazza Unità, cerca impiegato. Cassetta 26474 E, Unione Pubblicità.
MOBILIATA elegante ingresso libero, cerca ufficiale stabile. Offerte indicando importo. Cassetta 26597 E, Unione Pubblicità. 26597 E
STANZA bella, soleggiata, centrale, telefono, riscaldamento, cercasi presso distinta famiglia. Cassetta 26600 E, Unione Pubblicità. 26600 E
STATALE 30-enne solo per fine mese cerca lussuosa moderna matrimoniale o non, tutti i conforti, unico subinquilino, possibilmente persona sola distinta, sita pressi Albergo Savoia, prospiciente mare, Riva Sauro, ingresso libero o semilibero. Scrivere dettagliando anche pretese ultime. Politi, Boccardi 2. 74002 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, bagno, telefono, vitto, più persone. S. Nicolò 2-I. 26622 F
CAMERA mobiliata due letti affittasi due amici. Felice Venezian 26-III. 26624 F
CAMERA grande vuota affittasi persona sola. Corso Garibaldi 4-II, sinistra. 74031 F
CAMERETTA soleggiata, casa nuova, termobagno, affittasi persona distinta. Telef. 32303. 74061 F
MOBILIATA affittasi persona perbene, escluse donne. XX Settembre 25, porta 5. 74024 F
STANZA mobiliata oppure vuota affittasi subito. Settefontane 54, porta 31. 74006 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ABBIGLIAMENTO. Figurini Moda. corso teorico-pratico per disegnatrici di moda. Disegno-pittura. Lezioni individuali, collettive. Preparazione qualsiasi esame. Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto, aperto dalle 8-20, Telefono 29390. 26615 G
CONTABILITA', stenografia 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 26618 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 53123 G
DIPLOMATA insegna pianoforte 2 ore settimanali, 30 mensili. Gatteri 37, terzo, destra. 74060 G
DIPLOMATA istruisce convenientemente elementari, inferiori, superiori, stenografia celermente. Indirizzo Piccolo. 8419 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, dalle 15 alle 18. Scuola Enenkel, Battisti 22. 26605 G
DOPOSCUOLA elementari dalle 15 alle 17 (mattina 9-12). Scuola Enenkel, Battisti 22. 26605 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Via Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica. Abilitazione magistrale. Diploma ragioniere. Proroga militare. Ammissione superiori. Licenza avviamento. Elementari. Convitto allievi provincia. 26605 G
MATURITA' Liceo scientifico, classico. Abilitazione Magistrale, Nautica. Istituto Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. 758 G
MATURITA' artistica e abilitazione (professore di disegno). 250 mensili. Istituto Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. 758 G
RIPETIZIONE, disegno ornamentale, geometrico, tecnico, geometria descrittiva offresi. Indirizzo Piccolo. 74025 G
SARTINE, diverrete abilissime tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Ieralla, Ginnastica 23. 73613 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Aperti corsi pomeridiani-serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 26605 G
SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli). Mandolino. Solfeggio. Accordature pianoforti. Superdoposcuola (elementari). Vidali 10, Scuola. 8418 G
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6850 G
TEDESCO, francese, nuovi corsi speciali, accelerati, economici, iniziansi. Iscritti 25 ottobre facilitazioni. Corrispondenza commerciale. Stenografia. Rossini 14. 1000 G
TEDESCO, sloveno, francese: 20 mensili. Scuola Zanetti 8 (laterale Battisti). 26618 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

ANELLO oro rubino smarrito dalla piazza Unità, via Cassa Risparmio, Mazzini. Cara memoria. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 74010 H
CERTIFICATO di nazionalità motopeschereccio smarrito. Mancia dando notizie via Donota 1, portineria. 74036 H
COLLARO persiano nero smarrito sabato. Generosissima mancia portandolo via Gatteri 16-II. 73903 H
LIBRETTO ferroviario intestato Servo Pasquale, nonchè carte identità, smarrito 21 corrente tratto piazza Malta, Stazione Centrale. Mancia rinventore. Ciamician 7, Laurarone. 74017 H
PORTAFOGLI contenente denaro e documenti smarrito. Onesto rinventore pregato trattenersi denaro e indirizzare documenti all'intestatorio a Scorcola Coroneo 713. 1290 H
PORTAMONETE smarrito pressi via Galileo. Mancia. Via Cologna 7, lavanderia. 74062 H

Nell'adempimento del proprio dovere, cadeva eroicamente, il giorno 20 ottobre XIX, il

tenente Vladimiro Iurith

Le Cravatte Azzurre del 73.o Reggimento Fanteria «Lombardia» ne dànno il triste annuncio.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili, 2 stanze, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, ecc., affittansi, casa nuova Cologna 75-77. 73633 I
APPARTAMENTO in casa signorile, ricchi accessori, sette stanze, affittasi. Duca d'Aosta 8-II, visitare qualsiasi ora, rivolgersi portiere. 73733 I
CAMERA, camerino, cucina, giardino, 150, disponibile, Barcola. Bellinzona 2, primo. 74063 I
CAMERA cucina a Roiano (villa), affittasi a una-due persone serie. Cauzione. Cassetat 26572 I, Unione Pubbl.
CAMERE due, camerino, lire 150, scambiasi camera camerino, paraggi Piccardi, Pasquale Revoltella. Indirizzo Piccolo. 73999 I
MAGAZZINO affittasi Roiano, vicino chiesa. Piazza tra i Rivi n. 8. 73732 I
QUARTIERINO modernamente mobiliato, matrimoniale, stanzino, cucina, affittasi primi mese venturo a piccola distinta famiglia per irriducibili lire 370. Via Giacinti 20, p. 4 (Roiano), dalle 16 alle 17. Rivolgersi Vettach, int. 13. 74001 I
VILLETTA campagna al mare volendo mobiliata, casetta contadino, pollaio, conigliera, porcile, barchetta pesca, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74038 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, I-II, cercano subito due signore. Non periferia. Offerte dettagliate, prezzo: Cassetta 26581 L, Unione Pubblicità. 26581 L
QUARTIERE camera camerino cucina o due camere, cercasi urgentemente. Indicare prezzo. Cassetta 26588 L, Unione Pubblicità. 26588 L
QUARTIERE 2-3 stanze, anche periferia, massimo 260, cercasi 1.o novembre. Cassetta 26587 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANCORA nuova per imbarcazione o altri natanti vendesi. Indirizzo Piccolo. 74026 M
BAGNO vasca ghisa extraforte nuova, cucina economica gas, armadietto uso scrivania, bollitore, vendonsi occasione. XX Settembre 63, magazzino. 74067 M
BANCO per Caffè, porta girante quattro lante, tavoli marmo, frappè 4 frulli, vendonsi occasione al Caffè Garibaldi Gorizia. 1000 M
CANE lupo 6 mesi vendesi occasione. Dalle 13-15. Corridoni 21-I. 74013 M
CAPPOTTO per sottufficiale statura media vendesi. Galileo 24, porta 9.
CARROZZELLA fonda Phoenix altra aerodinamica. Rapicio 5, porta 8. 74057 M
CASSA controllo «National», tappatrice Gloria, vendonsi occasione. Bracci, Udine 23. 74009 M
COPERTA imbottita, coltrine nuove, vendonsi. Via R. Imbriani 7-I, Bisiani. 26616 M
IRRADIATORE alta frequenza Geissler originale supervioletto, racchetta tennis, vendonsi. Galatti 8-I, sinistra. 74051 M
LAMPADARIO otto fiamme vendesi occasionissima. XX Settembre 51-II, porta mezzo. 74055 M
LIBRI studio tutti corsi, opere, tutti per pianoforte, vendonsi. Torrebianca 25, secondo. 74050 M
MACCHINA da cucire Singer originale, elettrica, rientrante, vendesi occasione. Valdirivo 2, portineria. 74047 M
OCHE tre vendonsi. Via dello Scoglio 25. 74043 M
PELLICCIA imitazione nuovissima vendesi occasione. Pietro Nobile 4-IV, destra. 74052 M
PELLICCIA nuova occasione vendesi. Ariosto 2-II, porta 15, sinistra. 74039 M
RADIOGRAMMOFONO tre gamme d'onda; dischi assortiti singoli lire 3, vendonsi occasione. Valdirivo 2, portineria. 74046 M
RAMMAGLIATRICE seminuova ultimo modello, rasoio elettrico, vendonsi occasione. XXX Ottobre 13, cappelleria. 74020 M
TAPPETI due da vendere occasione, 300 per 400. Androna della Torre 1-I. 26619 M
TAPPETI autentici, quadri autore, vendonsi. Cassetta 26604 M, Unione Pubblicità. 26604 M
TAPPETO orientale vendesi. Via Imbriani 10-II, sinistra. 74059 M
TAPPETO persiano antico, altro pelo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74053 M
VESTITO marrone uomo, statura media, vendesi. Guardia 11-I. 74048 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— N

CASSAFORTE cercasi. Offerte con misure, prezzo: Cassetta 26308 N, Unione Pubblicità. 26308 N
BOTTIGLIE damigiane fiaschi compperiamo pagando massimo. Deposito via Pane 6, telefono 45-26. 26309 N
CONIGLIERE razionali acquistansi. Dettagliare caratteristiche e prezzo. Cassetta 26582 N, Unione Pubblicità.
FISARMONICA tipo piano, fucile da caccia, tutto buono stato, acquistensi. Gatteri 58, portineria. 74008 N
MACCHINA cucire Singer, buone condizioni, occasione cercasi. Montecucco 40, pianoterra. 74065 N

Santamente come visse pas[...] miglior vita

Caterina Cesaratto ved. Od[...]

I figli, i nipoti ed i parenti [...] addolorati, ne dànno il triste [an]nuncio.

I funerali avranno luogo gi[...] 23 corrente, alle ore 15.45, par[tendo] dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 ottobre 1941-XIX

Prin. Impr. Zimolo. Torre Bian[ca]

MACCHINA cucire qualunque [...] condizione, cucina economica, [...] ransi pagando massimo. Bosco [...] nucchi.
MACCHINA usata, anche guasta, [qua]lunque tipo, acquistasi. Sette[...] 12, interno.
SCATOLE tipo uso atti archivio [...] stansi. Via Romagna 66, villa.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ARMADIETTO uso radio, bilan[cia au]tomatica Berkel, ghiacciaia, ven[...] XX Settembre 63, magazzino. 74[...]
CUCINA seminuova, stanza [...] vera occasione vendonsi. Zoven[...] terzo, vicino Politeama. 266[...]
MOBILIA solidissima finissima[...] mamente conservata, di salotto e [...] ra pranzo, vendesi. Filzi 23, te[l.] 29737. 740[...]
PIANINO marca germanica [...] nora vendesi. Via Carducci 32-[...] 266[...]
PIANINO Steinway concerto [...] nuovo, perfetto, vendesi. Ca[ssetta] 26601 NN, Unione Pubblicità. 266[...]
STANZA pranzo palissandro v[...] dalle 10 alle 14. Esclusi riven[ditori] S. Francesco 12, porta 16. 740[...]
STANZA pranzo bella, anche [...] e stanza letto nuova, se occasione [...] peransi, adatte per villa di cam[pagna]. Cassetta 26591 NN, Unione Pub[blicità].

Alimentari
cent. 60 la parola Minimo L. 6.—

ANASTASIO 1, Cantina Istriana [...] vasia dolce, vini rossi bianchi [...] 739[...]

Rappresentanti, piazzisti, v[...]
cent. 40 la parola. Minimo L. [...]

ARTICOLO consumo pubblici[...] sostituzione biscotteria pasticce[ria...] cansi rappresentanti piazzisti tu[tti ca]poluoghi. Scrivere Cassetta 56[...] ne Pubblicità Italiana, Roma.
CERCHIAMO per Roma (altr[...] Bologna) un propagandista scie[ntifico] (farmacista o medico) con buo[na co]noscenza lingua tedesca, per [...] medici. Offerte manoscritte con [curri]culum, fotografia, certificati, r[...] ze e pretese al dott. Milani, Ro[ma], Lazio 9, C. H. Boehringer So[hn In]gelheim.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6[...]

BICICLETTA uomo seminuova [...] loncino, vendesi. Stazione Auto[...] I. N. T., piazza Libertà.
BICICLETTA uomo occasion[e] vendesi. Alfieri 9, primo piano.
BICICLETTA ottima scambie[...] con modello più recente, pagan[do dif]ferenza. Indirizzo Piccolo.
BICICLETTA bambino 3-5 an[ni ven]desi. San Francesco 9, portina[io].
BICICLETTA donna passeggio [...] lusso, altra uomo idem, vendon[si ...] Francesco 34, barbiere.
CATERPILLAR vendesi, acqu[...] trattori Fordson gommati agrico[li ...] ton. Macchine, Vicenza.

Capitali - Società - Cess. a[...]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7[...]

SOVVENZIONI. Cessione sti[pendi] Statali (parastatali, enti priva[ti]) senza polizza assicurazione. [...] zione giorni otto). Istituto [...] Sovvenzione. Via Colarienzo 2[...] più antico, accreditato. Corrisp[...] ovunque.

Acquisti e vend. di case e t[erreni]
cent. 70 la parola Minimo L. [...]

STABILE città acquistasi 1[...] 1.500.000. Offerte Cassetta 2661[...] nione Pubblicità.
STABILI due centro, ottime [...] zioni, buona rendita, prezzo 1[...] e 1.150.000, vendonsi. Trattasi [...] tamente. Offerte Cassetta 2659[...] nione Pubblicità.
TERRENO mq. 700-1000 circa [...] Cedas acquistasi. Cassetta 265[...] nione Pubblicità!

Diversi
cent. 70 la parola Minimo L. 7[...]

CAPPELLI signora, eleganti, prezzi convenientissimi. Accett[...] parazioni. Scrosoppi, Corso 29.
CHIROMANTE La Terza. scientifica della mano. Riceve [...] bio Filzi 10. Ultimi giorni.
CHIROMANTE egiziana Shan[...] rammenterà passato, predirà f[...] re. Gatteri 10-I, ore 15-20.

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

20

Ritrovò ella, la madre offesa, trovò in novello vigore tutta l'energia e l'audacia della corsara.

— A Cattaro! — ordinò, ritta sulla prova della barca, e i suoi uomini si curvarono sui remi.

Bisognava, ad ogni costo, raggiungere la mèta evitando i contrattem[...]

[...] falsità che ripugnava al suo spirito retto, alla sua volontà decisa a tutto. Agiva con prestezza, passava rapidamente profittando dello stupore nato [...]

Porta Marina alle ultime altissime propaggini dei monti della Cernagora. Seguita da Luca Visentin, con due della Badia, un uomo di Curzola e Fracassi di Milano, Mara prese la via del monte; uscirono da Cattaro alla spicciolata; ad una delle infinite risvolte che si arrampicano sulla strada della montagna, la donna si fermò ad aspettare gli altri.

— Giani Breme è passato di qui — disse, mostrando inciso con un coltello sulla scorza d'un alberello stec[...]

[...] strada che a quello doveva condurre gli animali. Nessuna traccia.

— Lasciamoci calar giù: la troveremo. — Essa si calò prima di tutti, attaccandosi alla cintura di Luca Visentin, e smossi dai suoi piedi rotolarono alcuni sassi fino al laghetto immobile e puzzolente.

— Aspettate voi: Cerco io e poi vi chiamo.

L'acqua era puzzolenta e la riva fangosa; la palude pareva una lagrima torbida entro la sterilità della montagna tutta pietra; e per la pri[...]

[...] giro lungo. Egli era stato a Roma e rientrava in Dalmazia portando un meraviglioso dono ai fratelli, il messaggio d'amore dell'Italia che non prometteva invano, che dava un termine al tempo e definiva i limiti, e prospettava la lotta aperta quale avrebbe dovuta essere, nei diversi centri, nei focolai diversi dell'insurrezione dalmata. Paolo Aldrovandi era giunto ad ottenere questo messaggio per un miracolo d'ardire e di fortuna, messaggio che era la testimonianza più serena e la caparra [...]

[...] chi i capi dalmati di laggiù, [...] benico, e di Traù e di tutte [...] Perciò, quando il dottor Bl[...] viaggiava sullo stesso treno, [...] insieme a lui, gli passò accanto [...] morando a denti stretti: — A[...] ne! siete stato riconosciuto; [...] gete. Paolo pensò, a mente [...] sicuro, che quella lettera non [...] assolutamente essere distrutta [...] sun costo. Piuttosto fuggire. G[li] controllore, chiedeva i biglietti [...] doveva essere nuovo [...] perchè come controllore, [...]

XII.

La fuga

[...]